CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIII
una copia € 1,00

n. 10
20 MAGGIO 2012

Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Giornata Diocesana di Avvenire

"Ciriachino d'oro" 2012 a mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo di Ancona e Osimo per aver svolto una fervente attività pastorale nella diocesi di Ancona - Osimo fin dall'inizio del suo incarico, offrendo attenzione e sostegno alle diverse categorie sociali, in particolare agli operai del Cantiere navale Fincantieri di Ancona; per essere stato anche infaticabile Presidente del Comitato organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si è svolto ad Ancona nel settembre 2012 e nel quale è riuscito a coniugare valori spirituali e religiosi con quelli culturali e sociali.

Mons. Arcivescovo riceve il "Ciriachino d'oro" dal sindaco Fiorello Gramillano

Litterae Communionis a cura di don Andrea Cesarini

Per Israele l'esilio in Babilonia segna un momento di profonda crisi. Nel 586 Nabucodonosor distrugge il tempio di Gerusalemme; Israele è lontano dalla propria terra, dalla propria libertà. È in questo contesto che i sacerdoti del popolo redigono il primo capitolo della Genesi, il racconto della creazione: una vera e propria simbolica del dono, mediante la quale Israele è chiamato a riconoscere la benevolenza di Dio non solo per il dono della terra, ma anche di un tempio e di una libertà. È l'ultima opera che Dio compie: il riposo del sabato. Nel libro del Deuteronomio, l'osservanza del sabato è posta in relazione con la liberazione dalla schiavitù in Egitto. In effetti, è nella capacità di trovare riposo che si prende atto della propria libertà. Chi si riposa, lavora per vivere; quando il riposo non c'è, si vive per lavorare. Il sabato però è anche quel «tempio» che Dio ha edificato nel tempo e che non potrà mai essere distrutto. Alle porte del Sabato, gli ebrei pregano: «Accoglici sotto la tenda della tua pace». Il Dio della Bibbia è il Dio degli eventi; inafferrabile come il tempo che scorre e coinvolgente perché ci apre al futuro. Quando arriva, siamo in due ad abitare la tenda. E ci si riposa.

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

QUANDO VINCE LA PROTESTA

di Ottorino Gurgo

Una premessa, per quanto scontata, è indispensabile: sarebbe sbagliato enfatizzare oltre misura il recente voto amministrativo sia per il suo carattere parziale, sia per l'estrema frammentarietà dei risultati, sia per la presenza di numerosissime liste civiche alle quali non è facile attribuire una precisa connotazione politica.
E, tuttavia, alcuni dati, per la loro evidenza balzano agli occhi e non possono essere ignorati: il successo al di là di ogni previsione dei candidati di Beppe Grillo (addirittura sbalorditivo il risultato conseguito a Genova e a Parma), la pesante flessione del Pdl, la tenuta, non esaltante, ma abbastanza costante del Pd, il buon risultato delle altre liste di opposizione, il negativo risultato della Lega (Tosi, confermato sindaco di Verona, è fenomeno a sé e il successo da lui ottenuto è certamente più dell'uomo, rivelatosi valido e autonomo, che del partito che in molte zone frana ancor più del Pdl, il risultato piuttosto deludente del Terzo Polo dal quale ci si aspettava di più, come ha ammesso con sincerità lo stesso Pierferdinando Casini. E, naturalmente, la crescita tutt'altro che irrilevante delle astensioni.
Complessivamente, con tutte le riserve del caso, una prima analisi dei risultati non può che indurre a una considerazione: che a vincere è la protesta. Una protesta che si articola su due fronti: da un lato contro i partiti in sé, contro i loro comportamenti, contro le caste da cui sono dominati, contro la loro inettitudine. Insuccesso di dimensioni imprevedibili. Ma alzino la mano coloro che sono pronti ad affrontare, a breve termine, un voto anticipato.
C'è piuttosto un'esigenza: i partiti, e con essi la politica, devono essere in grado di rifondarsi, di riacquistare la credibilità che hanno perduto. Per farlo i tempi sono strettissimi. Ma non farlo significa condannarsi a morte e lasciar via libera al caos e al nulla di cui Beppe Grillo è eccellente rappresentante.

CONFARTIGIANATO

Riapre ad Ancona il Centro di ascolto di via Scrima

Le famiglie anconetane possono rivolgersi allo sportello per ottenere informazioni utili su famiglia, lavoro, salute, tempo libero. Disponibile anche un servizio di caregiver (aiuto a far muovere i malati n.d.d.) per l'Alzheimer.

Riapre ad Ancona presso la sede della 2° circoscrizione di via Scrima, 19 il Centro di Ascolto di Confartigianato. Un aiuto in più a disposizione delle famiglie anconetane. Uno sportello cui rivolgersi per ottenere indicazioni e informazioni utili su famiglia, lavoro, salute, tempo libero.
Il centro è stato riaperto con una cerimonia formale cui hanno preso parte *Sergio Lucesoli,* presidente provinciale Confartigianato ANAP, *Rosella Carpera,* responsabile provinciale Confartigianato ANAP e *Stefano Foresi,* presidente della seconda circoscrizione di Ancona. Il personale, composto da uno staff di volontari, fornirà ai cittadini consulenza gratuita su diverse tematiche oltre che svariati servizi, dall'assistenza fiscale, alla consulenza previdenziale; dalla tutela dei diritti per anziani e pensionati, alla organizzazione di attività sportive, culturali e di volontariato. Previsto anche un supporto informativo dedicato alla malattia di Alzheimer, morbo che purtroppo colpisce con sempre maggiore virulenza le fasce anziane della popolazione. "La riapertura del centro di ascolto è un esempio di quanto Confartigianato sia presente capillarmente sul territorio per offrire servizi dedicati alla comunità - commenta Rosella Carpera responsabile provinciale Confartigianato ANAP - in questo momento di crisi in cui tutto è difficile, il nostro sportello intende essere una mano amica che conforta e allieva le preoccupazioni. La possibilità di usufruire al suo interno anche di un servizio di caregiver per i malati di Alzheimer è una delle molteplici iniziative messe in campo da Confartigianato contro questa terribile malattia. È recente la nostra partecipazione alla giornata nazionale di predizione dell'Alzheimer. Da anni siamo impegnati in prima fila nella lotta contro tale morbo." "Il centro di ascolto – dichiara Stefano Foresi, presidente della seconda circoscrizione di Ancona - opererà in una zona nevralgica del centro dorico. È localizzato in una area popolosa e di composizione multietnica. La presenza dello sportello Confartigianato rappresenta per noi, perciò un aiuto concreto e un sostegno importante alla vita quotidiana dei cittadini anconetani in generale e della seconda circoscrizione in particolare." *P.M.*

Inaugurazione del centro di ascolto

Oggi l'economia è fatta per costringere tanta gente a lavorare a ritmi spaventosi per produrre delle cose perlopiù inutili, che altri lavorano a ritmi spaventosi, per poter comprare, perché questo è ciò che da soldi alle società multinazionali, alle grandi aziende, ma non dà felicità alla gente. *Tiziano Terzani*

ramo di mandorlo

Ascensione del Signore Gesù.

Ci sono due cartelli azzurri sulle nostre strade: uno con una striscia verticale bianca chiusa in alto da uno sbarramento rosso; un altro con la striscia che diventa una freccia che punta verso l'alto. Metafora della festa di oggi: da una vita che sa di avere uno sbarramento a fondo strada a una vita consapevole di avere una direzione e di doverla seguire e che, seguendola, mostra ad altri il cielo.

don Carlo Carbonetti

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue – Paramenti – Articoli e Arredi Sacri
Santina Buoncompagni
Via Matteotti , 9 – 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail : b.santina@fastwebnet.it

Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve
IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

GLI IMPRENDITORI GIOVANI E LA FORZA DELLE IDEE

"Mettersi in gioco in uno scenario difficile"

di Paola Mengarelli

Idee giovani contro la crisi. La ripresa si aggancia con la tenacia e chi ha la forza di sperare e credere nel futuro ha in mano la carta del successo. Coraggio, creatività, passione, spirito di sacrificio. Sono questi i valori che guidano chi diventa imprenditore. Uno spiraglio di luce in questo momento così critico in cui la depressione economica si rovescia su famiglie e imprese. Confartigianato sostiene chi ha voglia e ingegno per "fare impresa" perché con il suo coraggio assicura lavoro e stabilità per sé e per molti. Per questo si diventa imprenditori a ogni età e Confartigianato ha inteso raccontare e premiare le tre storie di successo di giovani che hanno prestato ascolto alla vocazione imprenditoriale e hanno deciso, con caparbietà e desiderio, di aprire una propria attività. In una cerimonia svoltasi all'interno del Centro Direzionale della Confartigianato di Ancona sono state consegnate loro delle targhe e attestati di merito da *Giorgio Cataldi* Segretario provinciale Confartigianato. I loro nomi, le loro storie. *Andrea Gaggiotti di Ancona* ha aperto "Dolci Passioni" pasticceria in american style… ma dal gusto italiano. "Dolci Passioni" segue infatti le nuove tendenze del settore ma non dimentica la sua impronta tradizionale. Le specialità spaziano in una vasta varietà di scelta e si passa dallo strudel di mele ai deliziosi cup cake al cioccolato fino ai delicatissimi biscotti alla lavanda o i cantucci al caffè. Sotto le mani esperte di Andrea e con gesti decisi, ogni servizio, dal semplice biscotto alla torta, è personalizzato per rendere originale, speciale e unico il momento della ricorrenza: una macchina fotografica, un prato fiorito, trenini, pupazzi, paesaggi, le decorazioni più bizzarre composte da glassa e zucchero regalano colore (e un dolce sapore) alle passioni dei festeggiati. Andrea ci ha creduto e ha dato forma al suo sogno grazie anche al supporto di Confartigianato a cui il giovane ha presentato la sua idea innovativa di business. Così come *Matteo Corvatta di Osimo* che con estro e creatività ha dato vita a "UAOH!" agenzia di comunicazione che si occupa di consulenza, pubblicità, fotografia, organizzazione eventi e spettacolo. La parola d'ordine di UAOH! è stupire. Per riuscire in questo obiettivo assolutamente non semplice in un settore di alta competizione occorre lavorare con impegno ogni giorno, sperimentare, provare nuove soluzioni senza mai fermarsi. Idee innovative, capaci di suscitare emozioni e meraviglia, sono il "pane quotidiano" di UAOH! che coinvolge nella sua attività un team di giovani e professionisti selezionati. Con un occhio sempre puntato sul futuro, in ascolto dei trend e delle novità del momento, l'agenzia guida i propri clienti nel labirinto della comunicazione, li fa emergere valorizzandone l'immagine e i punti di forza. Anche Matteo per dare avvio alla sua vocazione di imprenditore ha trovato in Confartigianato un punto di riferimento dove reperire informazioni e il supporto necessario. Così come ce l'hanno fatta anche *Luca Moretti e Massimiliano Arteconi di Fabriano* con tanta tenacia e ambizione. Imprenditoria giovane e "green". Il loro progetto è diventato realtà e la loro azienda si occupa di energie rinnovabili. Impianti fotovoltaici, eolici, geotermici. In questo settore c'è tanto da fare. Il territorio vanta un patrimonio geologico variegato capace di consentire lo sviluppo di diverse tipologie di approvvigionamento energetico. L'energia "verde" dà una mano anche alle imprese. Sfruttare le fonti rinnovabili infatti non è solo un gesto di rispetto nei confronti dell'ambiente in cui viviamo, ma anche una strategia che può liberare energie produttive non indifferenti e sviluppare un comparto già in crescita. Coadiuvati dal consiglio e dall'esperienza di Confartigianato, animati da voglia di fare, produrre e tanto impegno, Luca e Massimiliano hanno coronato l'obiettivo. Queste storie sono esempi positivi, luminosi in un tempo di crisi. Non bisogna arrendersi infatti alla logica del declino. La voglia di fare impresa che ha sempre caratterizzato la nostra Provincia contribuisce alla creazione di nuove opportunità di occupazione. Confartigianato si pone al fianco di tutte quelle nuove energie che vogliono mettersi in gioco pur in uno scenario così difficile e offre una mano tesa e il proprio bagaglio di competenza ed esperienza a chi aspira a mettersi in proprio. *Fare impresa* è il progetto di Confartigianato che sostiene e incentiva l'iniziativa imprenditoriale. Presso tutti gli sportelli Confartigianato il servizio "Fare Impresa" fornisce a chi intende aprire una propria attività consulenza e tutte le informazioni utili, dalle normative di settore agli adempimenti necessari fino alle strategie di marketing per promuovere il proprio business, e poi: tutor d'impresa per accompagnare passo passo la nascita dell'azienda, realizzazione del piano marketing e business plan, credito agevolato per start up.

Attingo ai ricordi della mia infanzia per raccontare un fatto che può aiutarci a vivere con maggiore coraggio questi tempi difficili. Era il lontano 1955, avevo 6 anni e mia nonna ne aveva 61. Vivevamo in una zona rurale tra Montecassiano, Appignano e Montefano. Era come si definiva lei stessa:"la sarta delle campagne". Cuciva per i contadini, però aveva anche mezzo ettaro che rappresentava la garanzia alimentare in tempi di difficoltà. Proprio in quell'anno ebbe un abbassamento della vista e stava abbandonando il mestiere della sarta perché non ci vedeva più bene a cucire, soprattutto ad infilare l'ago. Un giorno si fermò a fare due chiacchiere un muratore che veniva da Osimo e parlando del più e del meno gli confidò che, oramai, lei stava concludendo il suo ciclo perché, disse: "gli occhi non sono più quelli di una volta". Il muratore tirò fuori una scatoletta di metallo dove dentro c'erano, quelli che oggi conosciamo come occhiali, ma che a quel tempo ed in quel territorio erano pressoché sconosciuti. Mia nonna li indossò, come consigliò il muratore e scoprì un altro mondo: ci vedeva bene anche ad infilare l'ago. Il muratore si accontentò di un coniglio spellato e pulito che portò via la sera stessa. Poi, naturalmente, ne comprò un altro paio, più appropriato, da Tasselli, nella vicina Macerata e continuò per altri 10 anni a fare la sarta. "Prima di sparare pensa!"

Marino Cesaroni

Da sx: prof.ssa Antonella Giorgini, Rodolfo Giampieri, Gabriele Cuicchi

A SCUOLA PER FARE IMPRESA

Leonita Zekiri, Giorgio Cataldi e Annamaria Falcioni

Più di 300 studenti hanno partecipato al concorso Confartigianato *"Fare Impresa con le Scuole"*, realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio per lo sviluppo di idee d'impresa originali e creative. L'iniziativa ha coinvolto le classi quarte e quinte di 10 Istituti di tutta la Provincia di Ancona: IIS Osimo; ISIS Osimo; Agrario Salvati Jesi; IPSIA Pieralisi Jesi; ITCG Cuppari Jesi; ITCG Corinaldesi Senigallia; IPSIA Padovano Senigallia; ITC Serrani Falconara; IPSIA Miliani Fabriano; LICEO Benincasa Ancona. Oltre 150 le proposte di "start-up" presentate. "Riciclare" l'acqua degli scarichi domestici per produrre energia negli edifici è l'idea che ha valso la vittoria a *Gabriele Cuicchi*, dell'ITCG Corinaldesi di Senigallia. Per lui, uno smartphone. Un netbook in premio per la prof.ssa *Antonella Giorgini* che ha coordinato la realizzazione del progetto 1° classificato. Al secondo posto si è piazzata la "business idea" di *Leonita Zekiri* studentessa dell'IPSIA Miliani di Fabriano che ha presentato un progetto di sartoria e le sue fantasiose creazioni realizzate con ago, filo e macchina da cucito. Per lei, un netbook. Terzo posto ex aequo per gli *Istituti Ipsia Padovano di Senigallia e ITC Serrani Falconara.* Premio speciale per l'*IPSIA Miliani di Fabriano* per l'impegno dimostrato nel seguire i ragazzi e nella quantità di progetti presentati. Consegnati attestati e assegni agli Istituti vincitori e partecipanti da spendere in materiale didattico. Le premiazioni si sono svolte presso il Centro Direzionale della *Confartigianato* di Ancona. "Sono stati selezionati e candidati al premio finale tra gli elaborati pervenuti quelli che hanno affrontato in maniera originale, chiara, significativa e realizzabile il tema del concorso, la cui finalità è stata avvicinare i giovani, che si apprestano a scegliere il proprio percorso post diploma, al lavoro autonomo e ai mestieri artigiani" ha dichiarato *Giorgio Cataldi* Segretario Provinciale Confartigianato che ha presieduto alle premiazioni alla presenza di *Rodolfo Giampieri* presidente della Camera di Commercio. *Marco Pierpaoli,* Responsabile marketing Confartigianato e *Andrea Rossi,* Responsabile formazione e innovazione Confartigianato hanno relazionato sulle fasi operative del concorso.

Da sx: Corvatta, Moretti, Gaggiotti

S. MESSA PER P. GUIDO E P. SILVANO

Sabato 28 aprile è stata celebrata una Santa Messa in memoria di P. Guido, il noto fondatore delle Missionarie Francescane della Carità, e P. Silvano, altro Frate Minore (di cui ricorreva il decimo anniversario della morte) che tanto si è prodigato per i poveri, collaborando con suor Pia alla Mensa e fondando, a sua volta, negli anni in cui imperversava la cosiddetta "peste del secolo" che mieteva vittime e creava nuovi casi di esclusione sociale, la casa alloggio per i malati di Aids "Il Focolare." Hanno partecipato a quest'Eucarestia di ringraziamento al Signore e di comunione fraterna le suore di P. Guido, volontari, benefattori e i poveri stessi che hanno anche letto le preghiere. Ha presieduto la funzione il Rev.mo Ministro Provinciale P. Ferdinando Campana, affiancato dall'assistente spirituale dell'Istituto P. Valentino Natalini e dal missionario saveriano P. Claudio Bratti. P. Campana ha svolto una bellissima omelia sulla parabola evangelica del Buon Pastore, sottolineando come, mentre degli uomini il più delle volte non ci si possa fidare, del Signore, invece, sempre, poiché Egli non tradisce e non abbandona mai, anche quando tutti ti hanno respinto. Inoltre, il Buon Pastore conosce le sue pecore e "le mie pecore conoscono me": c'è questa empatia, questa intimità tra il Signore e le anime, questa amorosa confidenza che niente e nessuno può distruggere ("e nessuno le rapirà dalla mia mano"). Gesù, infatti, è sempre con noi, in ogni istante; vive la nostra stessa vita, le fatiche, gioie e dolori, proprio perché ha assunto su di Sé la nostra umanità, riscattandola dalla maledizione e dalla reiezione. "Puzza con noi", si è espresso con un'immagine forte il Provinciale, prendendo spunto da ciò che gli aveva raccontato un pastore a cui aveva chiesto il segreto per cui, ad un semplice richiamo, le pecore accorrevano prontamente: mangiando, dormendo, trascorrendo tutto il giorno con loro, alla fine esse imparavano a fidarsi. Così, anche per noi, vedendo come il Signore ci soccorra in tutte le nostre minime necessità e di come condivida ogni momento con le Sue creature, si crea quell'unione sponsale, inseparabile, cementata da un amore eterno che ci rende beati tra le braccia del Padre.
Quindi, P. Campana ha posto l'accento su come P. Guido e P. Silvano abbiano incarnato compiutamente l'immagine del Buon Pastore: l'uno, considerato l'angelo di Ancona, come già, a suo tempo, il Beato Gabriele Ferretti, che soccorreva le miserie della guerra e i diseredati di ogni genere; l'altro, ugualmente, con la "passione della carità", rispetto alle nuove povertà non meno drammatiche, quali droga, alcool, hiv, solitudine e degrado morale; operando, prima a Roma, poi in Ancona, anche a favore delle ragazze madri e dei nomadi, nonché, come animatore e padre spirituale dell'Associazione Opera Caritative Francescane, verso tutti gli ultimi.
Abbiamo commemorato, dunque, due campioni della carità, due immagini speculari di santità dei nostri giorni che si specchiano nel volto di Cristo Buon Pastore: è un'esortazione, per noi, a far tesoro dei loro preziosi insegnamenti e, soprattutto, a metterli in pratica nella nostra vita, perché, come insegnava P. Guido, "l'amore di Dio e del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi."

F. B.

IN VIAGGIO CON UN SANTO

"In viaggio con un Santo" è l'ultimo lavoro del giornalista Filippo Anastasi che ha presentato in un incontro organizzato dal Rotary club di Osimo alle Azalee di Numana durante il quale il presidente Luigi Marchetti alla presenza del Governatore Incoming Mauro Bignami ha proposto due nuovi soci: Riccardo Albo e Simone Pugnaloni.
Il Santo di cui si parla è Giovanni Paolo II e Anastasi racconta i 50 viaggi che ha fatto al seguito del Papa con una curiosa divisone tra quelli che hanno suscitato grandi entusiasmi e spostato masse di fedeli (Polonia, Messico, Rio de Janeiro, New York, Malta, Africa, Nigeria) a quelli in solitudine (India, Kazakstan, Tunisi), da quelli ad alta tensione (Sarajevo, Beirut, Armenia) a quelli dello stupore (Fatima, Giordania - Monte Nebo), ai viaggi della sconfitta (Sinai); dai viaggi della politica (Albania, Cuba) indovinati a quelli non indovinati e magari, come quello in India programmati nel giorno del capodanno indù dove il Papa venne accolto nella più completa indifferenza, ma la poca gente lungo il percorso papale permise al Papa di fermarsi negli angoli delle strade ed ai mezzi di comunicazione di massa di far vedere a tutto il mondo come vivono gli indiani che trascorrono una intera vita sui marciapiedi.

Filippo Anastasi

OSIMO

I CARE 5... MI STA A CUORE

Una rassegna della pastorale giovanile

Lo scorso 28 aprile l'Istituto d'istruzione Superiore "Laeng – Meucci" di Osimo è stato protagonista della fase finale del progetto *"I CARE 5... mi sta a cuore"* promosso dall'ufficio diocesano della Pastorale Giovanile: una rassegna-concorso per gli studenti delle classi di scuola media inferiore e superiore dell'Arcidiocesi Metropolitana Ancona Osimo.
Il progetto ha ripreso il tema dell'Educazione, esaminato dai Vescovi italiani nel IV Convegno ecclesiale nazionale di Verona, svoltosi nel 2006, dove furono delineati alcuni punti cardine di orientamento pastorale per il decennio 2010 - 2020, sulla "vita buona del vangelo".
Alla presenza del direttore del servizio della Pastorale Giovanile, don Michele Montebelli, e del nostro Arcivescovo Edoardo, sono stati premiati alcuni elaborati di ragazzi che hanno testimoniato esperienze di vita vissuta. "I *Care* vuol dire che ognuno di noi ha delle qualità e delle potenzialità dati dal cuore, che spesso teniamo nascoste"; con questa frase don Michele ha introdotto la manifestazione sottolineando ancora una volta, l'esigenza di dare più spazio ai pensieri ed alle iniziative dei giovani, espressa anche dall'educatore don Lorenzo Milani. Quattro sono state le tracce di base dei lavori: *"come te nessuno mai"*, *"se mi ami dimmi di no"*, *"mi conosci davvero?"*, *"muri da abbattere"*. Per ognuna di queste, i vincitori del concorso, hanno messo a frutto tutta la loro creatività con testi scritti, presentazioni grafiche multimediali ed artistiche. L'intervento di mons. Arcivescovo ha indotto a riflettere sulla tipicità di una educazione basata su tre principi fondamentali: le relazioni sociali tra genitori e figli, la consapevolezza di percepire la vita come dono e il voler perpetuare il Signore Gesù nella nostra esistenza. L'invocazione del Vescovo di "curare la bellezza che si fa capire da sola", senza troppi artifizi, ha voluto risuscitare nei ragazzi, l'esigenza di far prevalere nella loro vita, l'autenticità della parola, del linguaggio e delle cose naturali, piuttosto che lasciarsi trasportare dai linguaggi odierni "multiformi", in modo da non perdere mai di vista i sani valori. Tra le varie espressioni derivate so, si è distinta particolarmente la gratitudine verso i genitori che, pur rispondendo di "NO" a diverse provocazioni dei propri figli, sono presenti in ogni loro momento della quotidianità, e condividono sentimenti ed aspettative di ognuno, anche e soprattutto con l'aiuto di questa negazione. Il testo scritto da Yesh Reyes, della classe terza C *"M. Natalucci"* di Ancona, è un esempio di come sia stato positivamente influente il "no più importante e doloroso" per un bambino della prima infanzia, che ha dovuto accettare l'emigrazione in Italia della mamma, in cerca di lavoro; "da piccolo – ha scritto – non capivo il motivo… ma ora che sono adolescente ho capito il significato di quel no e per questo le dico *GAZIE MAMMA"*.

Alessandra Giuliodori

Un momento delle premiazioni

I LAVORI PREMIATI

TRACCIA N.1 - **COME TE NESSUNO MAI.**
NICHOLAS CARANCINI (CLASSE 3a "A" SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - IST. COMPRENSIVO "G MAZZINI" CASTELFIDARDO) TESTO SCRITTO SUL PADRE. AURORA BARTOLUCCI-ALESSIA IPPOLITI-FLORIANA CAPPELLO-CARLA MARINELLI-EIENA CONTINO-ALESSANDRA MARCHETTI-PATRIZIA FERRINI-MARTINA CENTANNI (CLASSE 3a "A" SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - "GIOVAANNI PAOLO II" OSIMO STAZ - IST.COMPRENSIVO "BRUNO DA OSIMO"OSIMO) LAVORO MULTIMEDIALE (VIDEO) SU DUE FIGURE DIFFERENTI DI ADULTI, CHE DIFFERISCONO PER ESSERE UNO L'AIUTO DI CRESCITA PER I RAGAZZI, E L'ALTRO LA DEVIAZIONE DALLA BUONA STRADA. MARLENE FLORO-BENEDETTA MORMILE-BARBARA TEIXEIRA (CLASSE 1a "A" m ISTITUTO D'ISTRUZ SUPEERIORE "VANVITELLI-STRACCIA-ANGELINI ANCONA") ESPRESSIONI ARTISTICHE E CREATIVE CON IL GRAFFITO RAFFIGURANTE DUE SCONOSCIUTE TRA LORO ACCUMUNATE DALLA STESSA PASSIONE PITTORICOARTISTICA (GRAFFITO CHE HO MESSO).

TRACCIA N. 2 - **SE MI AMI DIMMI DI NO.**
JOSH RAJES (CLASSE 3a "C" SCUOLA SEC. 1° GRADO "G.PASCOLI" IST. COMPRENSIVO "M.NATALUCCI" ANCONA) TESTO SCRITTO SUI "NO" CHE FANNO CRESCERE. MARIANNA MAGNATERRA (CLASSE 3a "C" SCUOLA SEC. 1° GRADO "P.SOPRANI" IST. COMPRENSIVO "P.SOPRANI" CASTELFIDARDO) LAVORO MULTIMEDIALE (VIDEO) SUL MONDO DELLA TOSSICO-DIPENDENZA. MANAL TALAJAJTE-ALISSIA MAGGIORI-ILARIA DIAMANTE (CLASSE 3a "C" SCUOLA SEC. 1° GRADO "G.LEOPARDI" SEDE PASSATEMPO IST. COMPRENSIVO "F.LLI TRILLINI" OSIMO) ESPRESSIONI ARTISTICHE E CREATIVE CON IL GRAFFITO RAFFIGURANTE UN MURO DOVE SONO IMPRESSI I PENSIERI DEI RAGAZZI IN SITUAZ RELAZ DIFFICILI, AVUTE CON I PROPRI GENITORI.

TRACCIA N.3 - **MI CONOSCI DAVVERO?**
SIMONE GIORGI (CLASSE 3a "B" SCUOLA SEC. 1° GRADO "P.SOPRANZI" IST. COMPRENSIVO "P.SOPRANZI" CASTELFIDARDO) TESTO SCRITTO SULL'IMPORTANZA DELL'ESSERE CAPITO SUI PROPRI SENTIMENTI. RAFFAELLA COLASANTO-SIRIA ARRIGONI-VITTORIA SCARPETTI-GAIA MANNUCCI-SAMANTHA VORRELLO-SOFIA SORDONI-ANDREA BATTISTONI (CLASSE 3a "A" SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - "GIOVAANNI PAOLO II" OSIMO STAZ - IST.COMPRENSIVO "BRUNO DA OSIMO"OSIMO) LAVORO MULTIMEDIALE (VIDEO). FOSCA PIRCHIO (CLASSE 2a "B" LICEO SCENTIFICO "G.GALLILEI" ANCONA) ESPRESSIONE ARTISTICHE E CREATIVE CON UN DIPINTO RAFFIGURANTE UNA FIGURA CHE RICHIAMA IL MITO DI NARCISIO.

TRACCIA N.4 - **MURI DA ABBATTERE.**
RICCARDO CANTORI (CLASSE 3a "A" SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - POLVERIGI IST.COMPRENSIVO "M.RICCI" POLVERIGI) TESTO SCRITTO SUL BISOGNO DA ABBATTERE IL MURO DELL'EGOISMO, DELLA SOFFERENZA, DELL'AVARIZIA E DELL'ARROGANZA. CAMILLA CANTARINI-ELENA NAPOLITANO-SHARON PAOLONI-SHARAM MIRAHAMI-EMILY PELLICCIA-MARINA MACROLEI-MADDALENA BULAI-DILETTA SCOLPATIFLAVIA CATANI-BEATRICE CIRILLI-CECILIA LEONE-ROMINA FALASCO-GIULIA FERRETTI (CLASSE 1a "A" m ISTITUTO D'ISTRUZ SUPEERIORE "VANVITELLI-STRACCIA-ANGELINI ANCONA") LAVORO MULTIMEDIALE (VIDEO). IRENE FIIORANI-GAIA BELLAGAMBA-ILENIA BELLAGAMBA (CLASSE 3a "C" SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - POLVERIGI IST.COMPRENSIVO "M.RICCI" POLVERIGI) ESPRESSIONEARTISTICHE E CREATIVE CON UN PLASTICO RAPPESENTANTE IL MURO ROTTO ED ABBATTUTO IN UN PRATO.

I NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

LA CORRENTE RESTITUZIONISTA

di don Paolo Sconocchini

Sono chiamati "restituzionisti" quei gruppi di matrice cristiana che credono che le Chiese storiche abbiano apostatato dalla fede dopo la prima generazione di cristiani per cui la vera Chiesa di Cristo sarebbe scomparsa verso la fine del I° secolo. Bisogna, perciò, "restituire" al nostro tempo la Chiesa dei tempi apostolici e ritornare alle origini. Ma come fare per tornare alle origini? Bisogna distinguere tra i "Restituzionisti radicali" e i "Movimenti di Revival(Risveglio)".

1. I RESTITUZIONISTI RADICALI tornano alle origini attraverso una "rottura", rompendo cioè definitivamente con l'ordine religioso ufficiale e formando una nuova Chiesa, erede di quella dei tempi apostolici. Questo, però, presuppone un intervento diretto di Dio, tramite una nuova Rivelazione, fatta al fondatore del loro gruppo, che colmi il vuoto tra i tempi apostolici e il tempo presente. Questa nuova Rivelazione permette la chiamata di nuovi Apostoli che vanno ad occupare lo stesso ruolo che avevano i Dodici scelti da Cristo. Ma il Restituzionismo radicale deve rispondere ad una obiezione imbarazzante: "Come è possibile pensare ad una scomparsa della Chiesa per quasi duemila anni? Sarebbe un fallimento dell'opera redentrice di Cristo il quale ha assicurato l'esistenza perenne della Chiesa: "Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Rispondono col mito della "fiaccola della verità". Ci sono stati sempre, durante i secoli, gruppi di cristiani veri che si sono passati la fiaccola della verità, anche se non hanno lasciato tracce. Qualcuno è un po' meno radicale. Ammette che la verità e la validità del sacerdozio è sopravvissuta nelle Chiese cristiane durante i "secoli dell'apostasia", anche se in modo parziale ed imperfetto e devono essere, perciò, riportate alla pienezza originaria attraverso un nuovo intervento dello Spirito Santo. Comunque, convinzione comune dei gruppi restituzionisti radicali è che il collegamento tra la Chiesa primitiva e la loro Chiesa è possibile grazie ad un intervento diretto di Dio stesso che dà ad essi una nuova Rivelazione. Sono su questa posizione la *Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormoni), e la Chiesa Neo-Apostolica e la Chiesa dei "Fratelli Stretti"*.
Esaminiamo, nelle linee essenziali, l'origine e la dottrina delle prime due Chiese.

CHIESA DI GESU' CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI (MORMONI).

La storia. Fondatore della Chiesa mormone è *Joseph Smith* (1805-1844). La storia inizia verso il 1820, quando l'adolescente Smith si ritira in un bosco e mentre prega gli apparirebbero il Padre e il Figlio che gli rivelano che nessuna delle Chiese esistenti è nella verità. Qualche anno dopo, un messaggero celeste di nome Moroni, gli rivela che sulla collina di Cumorah nei pressi della fattoria dei suoi genitori, sono seppellite delle tavole d'oro, su cui è inciso un messaggio scritto in "egiziano riformato" e che, insieme alla tavole, troverà due pietre magiche dai nomi biblici (Urim e Thumim) necessarie a tradurre il messaggio in inglese. Una volta tradotte, le tavole devono essere riconsegnate a Moroni. Il 22 settembre 1827, Smith, accompagnato dalla moglie, sale sulla collina, scava nel punto indicato da Moroni, e trova le tavole d'oro. Con l'aiuto di vari scrivani, riesce a tradurre il messaggio. Viene così stampato il *"Libro di Mormon"*.

Il libro di Mormon. Nel libro si racconta che dopo la distruzione della torre di Babele, i discendenti della stirpe ebraica di Giuseppe sarebbero emigrati in America seicento anni prima di Cristo e in due successive ondate: prima i Nefiti, timorati di Dio, poi i Lamaniti, progenitori degli Indiani e nemici di Dio, che li punì condannandoli ad avere la pelle scura, come si può vedere anche oggi nei loro discendenti, gli Indiani. Col tempo, i Nefiti si svilupparono e diventarono un popolo ricco che conservava le profezie dell'Antico Testamento che gli antenati ebrei avevano portato con sé dalla Palestina. Dopo l'ascensione, anche Gesù Cristo si sarebbe recato per qualche tempo in America ad annunciare il Vangelo ai figli di Israele che da seicento anni si trovavano in quel continente e sarebbe apparso più volte ai Nefiti che cominciarono a diffondere il messaggio cristiano nella loro terra. Con le parole "Ho altre pecore che non sono di questo ovile. Anch'esse io devo guidare"*(Gv.10,16)*, Gesù si riferiva agli abitanti originari dell'America. Durante il soggiorno americano, Gesù rifondò la Sua Chiesa e vi pose a capo degli uomini con lo stesso potere che aveva dato ai suoi discepoli a Gerusalemme. All'inizio i Nefiti aderirono con entusiasmo al Vangelo, ma in seguito diventarono sempre più indifferenti. Vennero allora dei profeti per ammaestrare il popolo con la loro parola. Tra questi c'era anche il profeta Mormon, che fece scrivere su tavole d'oro la storia del suo popolo, consegnandole poi a suo figlio Moroni. Queste tavole che Moroni aveva seppellito sulla collina nel 421 d.C. sono quelle riportate alla luce da Joseph Smith nel 1827. Questo è in sintesi il contenuto del *Libro di Mormon* che i Mormoni considerano fondamento della loro fede. Prima della pubblicazione del *Libro di Mormon*, un altro importante avvenimento aveva coinvolto Smith il quale dichiarava che perché ci sia la vera Chiesa ci deve essere il vero sacerdozio che era stato istituito da Dio e sopravvissuto nella Chiesa primitiva ma poi gradualmente scomparso. Dopo diciotto secoli di interruzione, Smith e il suo aiutante Cowdery hanno una visione in cui Giovanni Battista conferisce loro il sacerdozio di Aronne. In una successiva visione a Smith viene conferito il sacerdozio di Melchisedech e nominato "primo profeta" in terra. Il 6 aprile 1830 fonda la vera "Chiesa di Cristo" che, per differenziare il suo nome da quello di numerose organizzazioni simili, aggiungerà poi la precisazione "dei Santi degli Ultimi Giorni".

Joseph Smith

La dottrina. I Mormoni riconoscono come "Parola di Dio" quattro libri: *Il Libro di Mormon*, due raccolte di "rivelazioni" intitolate *"Dottrina e Alleanze"* e *"Perla di Gran Prezzo"* e la *Bibbia* che però considerano lacunosa e, in alcuni punti, errata. I giovani missionari che, in pantaloni scuri e camicia bianca, vanno di casa in casa, portano con sé anche la Bibbia e la usano per avviare il discorso ma Il libro di Mormon ha un'importanza superiore alla Bibbia. Il mormonismo, però, non è una religione "del libro". Credono nella "Rivelazione continua" nel senso che il presidente della Chiesa, "profeta, veggente e rivelatore", i suoi due consiglieri e il collegio dei dirigenti (i dodici apostoli) continuano l'opera della rivelazione nella storia. Dal punto di vista teologico, i Mormoni respingono la dottrina cristiana della Trinità e professano la teoria dell'evoluzione degli spiriti. Dio, che possiede un corpo, in origine era un uomo che col tempo è diventato Dio. Tutti gli uomini sono chiamati a perfezionarsi in questa vita e in quella dopo la morte fino a diventare dèi, come ha fatto Dio stesso. Gesù Cristo, suo figlio, è un quasi-Dio e non è stato generato dallo Spirito Santo ma da Dio e da Maria. Dio sarebbe stato il primo marito di Maria. Poi Dio l'avrebbe concessa a Giuseppe come unica moglie terrena per riprendersela come una delle sue mogli, dopo la risurrezione di Gesù, per generare altri Spiriti: "Ogni Dio deve avere una o più mogli…Poiché Dio fu il suo Primo Marito (di Maria), può essere che le concesse di essere soltanto la moglie di Giuseppe nello stato mortale e che Lui intendeva, dopo la risurrezione, riprenderla come una delle sue mogli per generare Spiriti immortali nell'eternità" (Journal of discourses vol. I p. 50-51). Gesù con il suo sacrificio ha reso possibile essere perdonati dai peccati e raggiungere la perfezione. Ma è necessario seguire i suoi insegnamenti, traditi dai cristiani delle origini, ma che sono stati ristabiliti in terra attraverso il profeta Joseph Smith e la Chiesa mormone, guidata dai suoi successori. Lo Spirito Santo è l'unico elemento totalmente spirituale, ma non esiste un' unione tra le tre persone: è una Trinità che non consiste di un solo Dio in tre Persone ma di tre personaggi separati benché capaci di agire in armonia. I Mormoni, come quasi tutti i movimenti restituzionisti, sono fortemente anticattolici.
Come si vede, ci si trova di fronte a tutta una serie di idee estranee alla dottrina biblica: "un miscuglio di invenzioni fantasiose con un'imitazione appiattita della Bibbia" *(Nuovo Dizionario della religioni.* Ed. San Paolo). L'affermazione che Dio, prima di essere tale, era un uomo, ha dato luogo alla dottrina di Adamo-Dio. Se Adamo è il primo uomo e Dio era prima un uomo, allora Adamo è Dio. La certezza che l'uomo possa diventare Dio è espressa soltanto in due passi biblici, e cioè in *Genesi 3,5* dove il serpente (Satana) dice: "Nel giorno che ne mangerete…sarete come Dio" e in *Isaia 14,14* dove Satana afferma nuovamente: "Salirò sulla sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo". Una dottrina che nella Bibbia è parola di Satana, nel Mormonismo diventa parola di Dio. La Chiesa Cattolica non riconosce la validità dei battesimi mormoni. Dal 1989 anche le Chiese Evangeliche in Germania negano la validità dei battesimi mormoni perché "con le parole 'Padre, Figlio e Spirito Santo' i Mormoni si riferiscono a soggetti totalmente diversi dal Dio Uno e Trino testimoniato nel comando biblico del battesimo…manca di conseguenza il criterio essenziale per la validità di tale battesimo".

Contrasti e persecuzioni. I Mormoni entrarono ben presto in contrasto con i cristiani che essi ritenevano nell'errore e furono ferocemente perseguitati. Molte pratiche e credenze dei Mormoni, come la poligamia o la convinzione che per conoscere la volontà di Dio non bastasse leggere la Bibbia, perché piena di errori, ma bisognasse consultare soprattutto il Libro di Mormon, risultavano inaccettabili agli americani del tempo. Il motivo delle persecuzione che dovettero subire era soprattutto "la diversità, la loro coesione economica e politica, la costituzione di un regno "teocratico" separato ed economicamente potente, un'operazione tentata da vari gruppi religiosi minoritari e sempre temuta ed avversata dalla mentalità dei coloni americani… Con il timore per la crescente influenza dei Mormoni nella vita politica ed economica della Stato cresceva l'ostilità"(M. Introvigne, op. cit. p.91). Il 27 giugno 1844 Joseph Smith e il fratello Hyrum furono uccisi mentre si trovavano in carcere a Carthage per rispondere dell'accusa della distruzione della sede di un giornale rivale a Nauvoo.

Tempio mormone

(continua a pagina 6)

MUORE NELL'INFIDA COMPAGNIA DI UNA SIRINGA

QUANDO L'ILLUSIONE VINCE L'AMORE E LA SOLIDARIETÀ

Il 24 aprile 2012 è morto R. M. I quotidiani lo liquidano, con cinismo indifferente, come "noto alle forze dell'Ordine" e "senza fissa dimora"; tuttavia, chi ha avuto il piacere di conoscerlo, sa che Roberto era un ragazzo buono, dai sentimenti leali. Purtroppo ha avuto una cattiva sorte, con un'infanzia difficile, un'originaria ferita, da cui, nonostante i numerosi tentativi (percorsi in comunità, poi, ad un certo punto, fatalmente interrotti) e l'impegno della volontà, non è riuscito a guarire, fino al tragico epilogo, in un'anonima stanza d'albergo, con l'unica infida compagnia di quella siringa della droga che, dopo averlo tante volte illuso, l'ha vilmente tradito, consegnandolo alla freddezza impassibile della morte.
Da certi traumi che segnano fortemente l'esistenza, è molto complesso guarire: ci vorrebbe un miracolo, ed è già tanto che si sopravviva. Ci vorrebbero, poi, la solidarietà e l'autentica amicizia, un'imponente ondata di positività che sorpassi le furiose mareggiate di negatività che hanno portato alla deriva. La Mensa del Povero, con i volontari e suor Pia che, avendolo avuto con sé, insieme alla mamma, fin da piccolo, lo considerava come un figlio, così come il Servizio di Strada Onlus, che l'ha seguito in tutte le sue evoluzioni e involuzioni, hanno cercato di stargli vicino nel migliore dei modi. Anche la comunità dell'Oikos, che si è stretta sgomenta attorno alla sua salma al funerale, doveva essersi affezionata a quel ragazzo triste, che però non tardava a mostrare il suo gran cuore. Gli stessi familiari, sconvolti dal dolore, durante le esequie concelebrate da don Franco e don Paolo nella chiesa di S. Cosma e Damiano, si sono detti sollevati nel vedere quanta gente volesse bene al loro caro defunto. Probabilmente i momenti più belli Roberto li ha trascorsi proprio con la sua famiglia di strada, specialmente con Remo Baldoni, che gli è stato compagno fedele anche negli ultimi giorni, tanto che può ricordare, commosso, una felice serata trascorsa con lui al circo.
Nessuno può dire cosa si sia agitato nel suo intimo che l'abbia condotto a quell'evasione estrema da se stesso (forse neanche pensava di morire): è un mistero racchiuso nell'imperscrutabile silenzio di Dio, quel Dio di misericordia infinita a cui affidiamo questo nostro fratello sfortunato, che adesso, finalmente, nell'abbraccio onnipotente del Padre, deve aver trovato quella pace che quaggiù aveva tanto cercato invano. Mi pare di constatare amaramente che i poveri, gli ultimi, sono tutti a breve scadenza, poveri Cristi su cui pende la sentenza di condanna a morte: per questo, servendoli, credo che si dovrebbe usare tutta la reverenza possibile, nella consapevolezza, appunto, di trovarsi dinanzi al Cristo crocefisso, povero e nudo sulla croce.

Flavia Buldrini

I NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

continua da pagina 5

USANZE E ATTIVITÀ . È una Chiesa con una *rigida organizzazione teocratica* con al vertice un presidente – profeta-veggente che per rivelazione può modificare ogni dogma. Per salvarsi e raggiungere la perfezione, bisogna *essere battezzati* secondo il rito mormone e *partecipare alle attività religiose* che si tengono ogni domenica nelle chiese tra cui *la commemorazione* della *Cena fatta con pane e acqua*. Non esiste un clero perché tutti i maschi sono consacrati sacerdoti. In edifici speciali detti *"Templi"*, vengono celebrati dei *riti segreti* chiamati "ordinanze". Sono prescritti il *riposo domenicale, il digiuno per un giorno al mese, pagare la decima alla Chiesa. Sono proibiti gli alcolici, il tè, il caffè, il tabacco*. Curano molto le relazioni familiari, *condannano i rapporti prematrimoniali, gli anticoncezionali e l'aborto. Il matrimonio dura* non solo per la vita terrena ma *per tutta l'eternità*. Nel 1980 hanno abolito la poligamia. Oggi i Mormoni nel mondo sono circa sette milioni e possiedono istituzioni assistenziali e culturali di grande rilievo. In Italia sono arrivati negli anni '60. I missionari mormoni sono volontari che dedicano due anni alla missione nei cinque continenti e a spese della famiglia. Sono quasi sempre dei giovanotti americani (tra i 18 e i 25 anni), sempre in coppia, ben vestiti, con cravatta, abito scuro e zainetto sulle spalle e il tesserino di riconoscimento nero appuntato al petto, che li presenta come "anziani" della *Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*. Talvolta si offrono per dare lezioni "gratuite" di lingua inglese. Offrono in dono una copia del *Libro di Mormon*. Se vorrete, verranno a casa vostra per una serie di sei "lezioni" sulla loro religione.
CHIESA NEO APOSTOLICA. Nasce nel 1897-98 con l'attività di **Fritz Krebs** (1832-1905), un ex capostazione che si ritiene nominato da Dio come "Sommo Apostolo", capo del collegio degli Apostoli con la stessa funzione dell'Apostolo Pietro. Nella Chiesa Neo-Apostolica convivono due tipi di "rivelazione" complementari: la "*Parola scritta*" (la Bibbia) e la "*parola viva*" degli Apostoli moderni, guidati dal "Sommo Apostolo" che ha la stessa funzione dell'Apostolo Pietro. Il secondo successore di Krebs, Johann Bischoff (1871-1960)," in un momento di entusiasmo escatologico, in un messaggio del 1951, annuncia di aver ricevuto una rivelazione divina secondo cui non sarebbe morto ma avrebbe assistito al ritorno di Cristo. Nel 1960 muore senza che la sua profezia si sia realizzata. Il suo successore, Walter Schmidt (1891-1978), spiega che la profezia era autentica e vera ma, per ragioni sconosciute, Dio aveva ritenuto di cambiare il suo disegno. Questo episodio non ha apparentemente danneggiato la crescita della Chiesa neo-Apostolica che dalla Germania si è diffusa in tutta l'Europa (Italia compresa), negli Stati Uniti, in Canada, ottenendo particolari successi in Africa e in America Latina"(M. Introvigne: *Le nuove religioni,* Ed. Sugarco, pp.106-107).

2. MOVIMENTI DI REVIVAL.

I Movimenti di *revival* (risveglio) sono gruppi restituzionisti che pur essendo critici nei confronti della Chiesa d'origine, non vogliono rompere con essa, ma cercano di "risvegliarla" con una predicazione entusiasta e fervorosa. Spesso i dirigenti del Movimento d'origine, in una sorta di conflitto tra carisma e istituzione, non tollerano l'entusiasmo del *revival* e lo bollano come fanatismo, lo sospetta di eresia o di

superstizione. Il Movimento di *revival* può reagire in due modi: o arriva allo scisma e fa un movimento a sé; oppure, non essendoci nei gruppi *revival* una volontà di rottura radicale, col tempo, calmate le polemiche della prima generazione, vengono accettati e quindi entrano ufficialmente nel mondo protestante, anche se fra diffidenze e sospetti. Un simile cammino si riscontra nei grandi *revival* americani: *Chiesa di Cristo, Discepoli di Cristo, Chiese Cristiane Evangeliche "dei fratelli"ecc.*

3. GRUPPI DI SANTITA' E PENTECOSTALI.

L'inizio del fenomeno pentecostale risale a **Charles Fox Parham**, un pastore battista che nel 1901 fondò una scuola biblica, dalla quale si è sviluppato un movimento di *revival* che metteva in risalto il "battesimo da parte dello Spirito" e le manifestazioni che da questo battesimo deriverebbero: il dono delle lingue sconosciute, guarigioni miracolose, senso di gioia interiore. Il riferimento costante è il racconto della Pentecoste riportato dagli Atti degli Apostoli, da cui il nome di **Pentecostali**. Nel giro di poche anni gruppi di pentecostali sorsero ad opera di pastori protestanti un po' ovunque e infine decisero di stabilire dei contatti tra loro attraverso la fondazione di una confederazione chiamata "**Assemblee di Dio**" o moltissime altre denominazioni autonome. Ogni comunità è molto indipendente e spesso in contrasto con le altre. Le motivazioni dei contrasti sono soprattutto questioni dottrinali che diventano oggetto di scontro e provocano scissioni all'interno del movimento. Pur non avendo una teologia comune, tutti si ritrovano in questa posizione: il battesimo dello Spirito è la condizione per una vita cristiana autentica di cui il battesimo d'acqua è un segno. Essere cristiani significa sentire dentro di sé Dio che agisce e sperimentare la sua salvezza. La Bibbia è considerata "Parola di Dio" ma viene letta in modo fondamentalista. Nelle riunioni di preghiera c'è molta libertà perché sono convinti che ognuno deve seguire le indicazioni che lo Spirito gli suggerisce. Pregano, cantano, piangono, qualcuno emette suoni sconnessi. E' una religiosità basata su un forte coinvolgimento emoti-

vo, sempre alla ricerca di segni dal cielo, il bisogno di sentire Dio, il rifiuto della razionalità. Generalmente non praticano l'ecumenismo ma sono per il proselitismo o aggressivo (con espressioni offensive verso le altre Chiese) o mascherato di ecumenismo di cui i cattolici impreparati sono molto spesso vittime. Le "Assemblee di Dio" rappresentano il gruppo pentecostale più importante.
Il "clima" pentecostale ha influenzato anche la Chiesa Cattolica, favorendo la nascita del **"Rinnovamento nello Spirito"** che è un movimento pentecostale cattolico che del pentecostalismo protestante rifiuta ciò che è incompatibile con la fede cattolica.
Le "parachiese". Un fenomeno che in America è esplosivo ma che sta crescendo anche in Italia è quello delle cosiddette *Parachiese*. Queste non sono nuovi gruppi protestanti o nuove sètte ma servizi specializzati offerti a tutti gli evangelici. Chi promuove le *parachiese* organizza iniziative (predicazione alla TV, raduni di massa, diffusione di letteratura religiosa ecc.) al termine delle quali si invita la gente non ad aderire al proprio gruppo specifico ma ad una Chiesa dove sia insegnata la Bibbia, situata vicino casa e con un pastore degno di fiducia. Sono *parachiese* anche le cosiddette **Chiese elettroniche**: un predicatore televisivo che non dice ai telespettatori "venite nel mio gruppo" ma li consiglia semplicemente di diventare cristiani migliori e cercarsi una Chiesa di loro gusto nelle vicinanze, purché non sia cattolica.

(2- continua)

Bibliografia

M. Introvigne: Le nuove religioni. Ed. Sugarco. 1991.
M. Introvigne: I Mormoni. Libreria Editrice Vaticana. (Con antologia di testi mormoni) 1993.
M. Introvigne: Il destino dell'uomo nella teologia dei Mormoni, Genova 1988.
R. Hauth: I Mormoni. S. Paolo, Cinisello Balsamo.
M.L.Straniero: I Mormoni. Leggenda e storia. Oscar Mondadori.
P. Canova: Il fenomeno pentecostale, in "Sette e Religioni" n°4, 1991.
CESNUR: Enciclopedia delle Religioni in Italia, Elledici, Torino 2001.
CESNUR: La sfida pentecostale. Elledici, Torino 2001.

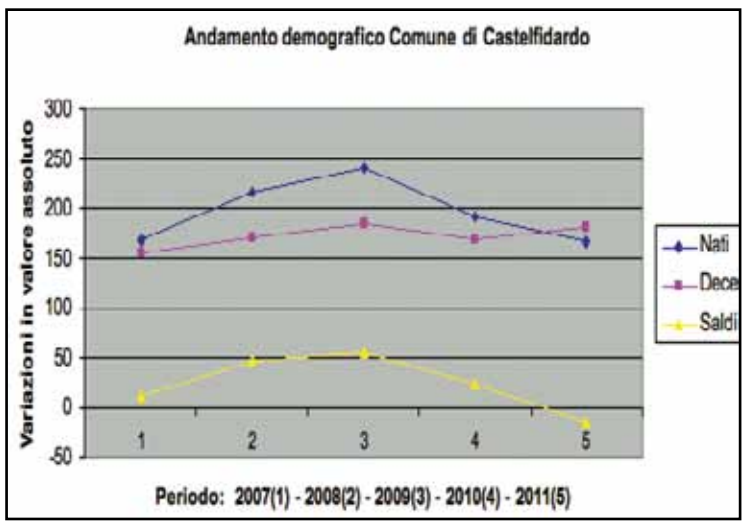
CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI A CASTELFIDARDO

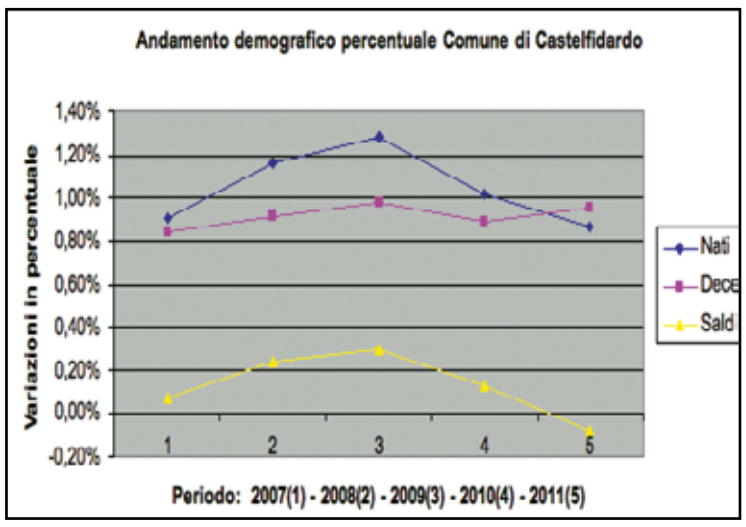
Rispetto all'andamento degli ultimi cinque anni, il 2011 presenta per la prima volta una dinamica naturale della popolazione di segno negativo per 15 unità

di Stefano Mandolini

Dopo la presentazione dei dati demografici relativi alla città di Filottrano, abbiamo pensato, con la redazione di "Presenza", di mettere sotto la lente d'ingrandimento anche la situazione delle nascite nel Comune di Castelfidardo. Al di là di quelli che potrebbero apparire aridi dati statistici, è possibile, in questo modo, farsi un quadro delle tendenze e dei problemi che caratterizzano la società civile e quella ecclesiale, con un particolare occhio di riguardo verso le aspettative e le preoccupazioni delle famiglie fidardensi. Esaminando l'andamento demografico di Castelfidardo, possiamo vedere che nel corso del 2011 la popolazione residente è passata dai 18.935 abitanti del 2010 ai 19.013 (9.365 uomini e 9.648 donne) fatti registrare al 31 dicembre 2011, con un aumento di 78 unità rispetto all'anno precedente. Crescita che ha fatto superare alla città, seppur di poche unità, la significativa quota di 19.000 abitanti. Per quanto riguarda i cittadini stranieri, essi sono passati dai 1503 del 2010 ai 1590 del 2011, che rappresentano l'8,36% della popolazione (dato sostanzialmente in linea con quello nazionale che si attesta sulla quota dell'8%).

Come in molti comuni della diocesi di Ancona-Osimo, anche per Castelfidardo l'incremento della popolazione nell'ultimo anno non è dipeso, in realtà, da un saldo positivo delle nascite rispetto ai decessi (fenomeno che l'Istat descrive con il termine tecnico di dinamica naturale della popolazione), ma si è realizzato grazie all'arrivo di nuovi cittadini immigrati. A fronte, infatti, di 166 nuovi nati per evento (venuti, cioè, alla luce nell'anno 2011), il numero dei decessi, nello stesso periodo, è stato di 181 abitanti, con un saldo negativo tra nascite e decessi di -15 unità. L'Ufficio Servizi Demografici fa notare che in alcune statistiche pubblicate sul sito internet del Comune appare, per l'anno 2011, la cifra di 175 (anziché 166) nuove nascite per variazione. In quest'ultimo caso, però, il calcolo è effettuato in base alla data di registrazione nei nuovi nati all'anagrafe comunale. La differenza tra i due dati dipende dal fatto che dalla nascita alla registrazione della stessa possono trascorrere anche 10 gg. Quindi spesso capita che i nati alla fine dell'anno vengono registrati all'anagrafe del Comune all'inizio dell'anno successivo. Se si analizzano ulteriormente i dati relativi alla popolazione fidardense residente nel 2011, si può notare che i nuclei familiari sono 7.331 e che i nati da genitori, di cui almeno uno è straniero, sono stati 41, pari al 24,7% del totale. Facile vedere il contributo portato dai cittadini stranieri all'incremento demografico della città. La percentuale delle nascite tra i cittadini stranieri è, infatti, del 2,58%, mentre tra i cittadini italiani è del 0,72%. Il numero di nati, nel corso del 2011, da coppie sposate è stato di 129 unità, pari al 77,7% del totale; il numero di nati, invece, da coppie non sposate (unione naturale) è stato di 37 unità, pari al 22,3%. Anche qui un dato che pare abbastanza significativo e su cui si potrebbe fare un'analisi ulteriore per cercare di capire se i motivi che spingono un numero relativamente significativo di coppie a non sposarsi è di ordine culturale (convinzioni personali) oppure di tipo economico-sociale (precarietà del lavoro, difficoltà nel trovare casa o altro).





L'ANDAMENTO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Se ci spostiamo indietro nel tempo e andiamo a considerare i dati demografici degli ultimi cinque anni, vediamo per Castelfidardo alcune differenze rispetto ai dati generali nazionali. In Italia, nel corso del 2011, sono nati 556 mila bambini, seimila in meno rispetto al 2010. Il numero di persone morte nell'anno è stato invece pari a 592 mila, quattromila unità in più dell'anno precedente. "Ne deriva, per il quinto anno consecutivo, una dinamica naturale della popolazione (cioè la differenza tra nascite e decessi) di segno negativo per oltre 36 mila unità". Mentre la media italiana fa registrare, quindi, un valore negativo nella dinamica naturale della popolazione da ormai cinque anni consecutivi, a Castelfidardo si può notare che il saldo tra nuovi nati e cittadini deceduti è negativo solo per quanto riguarda il 2011. Nei quattro anni precedenti il rapporto, sebbene con percentuali differenti, è sempre positivo. Nel 2010, le nascite sono state 193 e i decessi 169, con un saldo positivo di 24 unità. Il 2009 ha rappresentato addirittura, per il nuovo millennio, l'anno record nelle nascite a Castelfidardo, che si sono attestate alla quota di 240, mentre i decessi sono stati 185, con un saldo positivo di 55 unità. Nel 2008, le nascite sono state 217 e i decessi 171, con un saldo positivo di 46 unità. Nel 2007, infine, le nascite sono state 168 e i decessi 156, con un saldo positivo di 12 unità. Sembrerebbe, quindi, che nel 2011 ci sia stata, per Castelfidardo, una decisa inversione di tendenza nell'andamento delle nascite in rapporto ai quattro anni precedenti. Alla base di tale mutamento ci possono essere motivazioni di ordine culturale (una diversa percezione del valore del numero dei figli nella vita familiare), oppure, più probabilmente, cause legate alla ormai lunga crisi dell'economia, che rende più difficile la vita delle famiglie e crea preoccupazioni e incertezze per il futuro dei figli. Per quanto riguarda i matrimoni celebrati a Castelfidardo nel corso del 2011, il numero totale è stato di 55, di cui 30 con rito concordatario (celebrati cioè in Chiesa e aventi anche valore civile) e 25 con rito civile. Nel 2010 i matrimoni sono stati 46, di cui 31 con rito religioso e 15 con rito civile. Nel 2009 si sono sposate con rito religioso 31 coppie e con rito civile 25, per un totale di 56 matrimoni. Nel 2008, le coppie sposate con rito religioso sono state 42 e quelle che hanno scelto il rito civile 18, per un totale di 60. Sostanzialmente stabili, quindi, negli ultimi tre anni i matrimoni celebrati in Chiesa (salvo un calo più significativo tra il 2008 e il 2009); con un andamento alterno nei quattro anni, invece, i matrimoni con rito civile (i dati statistici sono stati gentilmente forniti dal gruppo di lavoro dell'Ufficio Servizi Demografici del Comune di Castelfidardo, che ringraziamo per la collaborazione).

I DATI DELLE PARROCCHIE

I battesimi celebrati nelle quattro parrocchie della città nel corso del 2011 sono stati in tutto 126. A livello indicativo si può notare che il 63,5% dei bambini battezzati proviene da coppie sposate con rito religioso, il 28% (in alcune parrocchie il dato arriva anche al 30%) da coppie non sposate, l'8,5% da coppie sposate in Comune. Nel caso di battesimo di figli di famiglie non sposate si chiede generalmente, da parte dei parroci, un particolare impegno ai padrini e alle madrine per seguire e supportare da vicino, a livello di testimonianza di fede, sia la famiglia sia i bambini. Si cerca anche di promuovere nella coppia un cammino di crescita umana e di fede che preveda un possibile futuro matrimonio. In effetti, molte volte, il battesimo dei figli può diventare l'occasione, anche per i genitori, di ritrovare le motivazioni giuste per scegliere di sposarsi, dopo uno o due anni di convivenza. Ricostruendo, anche per le parrocchie, i dati degli ultimi cinque anni, possiamo notare che nel 2010 i battesimi celebrati sono stati 150; nel 2009 sono stati 173; nel 2008 sono stati battezzati 143 bambini; 127, infine, i battezzati del 2007. La crescita si registra fino al 2009 (anno con il maggior numero di battezzati), mentre dal 2010 c'è un calo che riporta, nel 2011, il numero dei battesimi, più o meno, allo stesso livello del 2007, pur in presenza di una popolazione aumentata nel frattempo del 2,74% (dati statistici gentilmente forniti dai quattro parroci della Collegiata "S. Stefano", di "S. Agostino", della "SS. Annunziata" – Crocette e di "S. Antonio da Padova", che ringraziamo).

Numero di battesimi nelle quattro parrocchie

Anno	S.Srefano	S.Agostino	S.Antonio	SS. Annunziata	Totale
2007	61	33	12	21	127
2008	75	22	20	26	143
2009	72	56	19	26	173
2010	63	45	11	31	150
2011	55	42	8	21	126

Foto D. Carlini

PELLEGRINI PER VENERARE IL SANTO PATRONO CIRIACO PADRE E MAESTRO NELLA FEDE

L'Arcivescovo al centro, suo malgrado, di una giornata da incorniciare

di Riccardo Vianelli

LA CONSEGNA DEL CIRIACHINO D'ORO

La giornata di S. Ciriaco, per il nostro Arcivescovo, è iniziata ricevendo in Cattedrale il sindaco Gramillano in visita alla cripta del vescovo martire; una data che da otto anni il nostro pastore vive, mai dimenticando quel rapporto con la città che man mano è divenuto profondo, tenace, totalmente aperto nel rispetto dell'uomo tenendo ben presente a rendere concreto il tema della convivenza civile, convinto che solo la conversione del cuore dell'uomo e della sua coscienza etica può evitare sfilacciamenti sociali e contrapposizioni di parte.
Ma questo 4 maggio 2012 rimarrà indelebile nel cuore dell'Arcivescovo, perché la città ha voluto riconoscere, nella cerimonia annuale di consegna del "Ciriachino d'oro" svoltasi al Ridotto del Teatro delle Muse, questo suo "spendersi" per la città, culminato nell'evento del XXV Congresso eucaristico nazionale, ma soprattutto perché è riuscito, si legge nelle motivazioni della premiazione, in ogni occasione a "coniugare valori spirituali, religiosi con quelli culturali e sociali" (l'argomento viene trattato in questa pagina n.d.d.).
La consegna del Ciriachino d'oro è avvenuta per mano del Sindaco prof. Gramillano e del sig. Prefetto dr. Orrei.

IL RINGRAZIAMENTO DELL'ARCIVESCOVO

Nel suo intervento di ringraziamento (che riportiamo integralmente nella pagina successiva n.d.d.) mons. Arcivescovo ha dedicato il premio alla città, cercando e volendo "essere nei confronti di Ancona non un' "autorità", ma di essere per questa città un padre, in forza del Vangelo, un maestro e soprattutto un servitore totalmente disinteressato".
Ricordando il CEN ha sottolineato il contributo delle istituzioni che ha permesso di celebrare un evento irripetibile per la città, ma soprattutto quelle persone che per due anni e mezzo hanno lavorato ad un'organizzazione che ha avuto tanti attestati di lode.
Attraverso una frase ad effetto mons. Arcivescovo ha posto l'attenzione dei presenti sulla presenza del santo affermando: *"Io vi aspetto al Duomo ricordandovi che non c'è san Ciriaco perché c'è la fiera, ma c'è la fiera perché c'è san Ciriaco!"*.
Ha lasciato infine a tutti due compiti: quello di amare di più la città, facendo ognuno il proprio dovere per essa, per custodire, difendere e riconsegnare la sua storia, l'altro compito recuperare la bellezza dell'anima quella di camminare insieme per salvarci tutti con la speranza e la coesione sociale.

Al centro il Cardinale Sgreccia

LA CELEBRAZIONE DI S.E. IL CARDINALE SGRECCIA

Saliti al "bel san Ciriaco", il cardinale Elio Sgreccia, che ha presenziato alla premiazione del nostro Arcivescovo, ha celebrato la solenne celebrazione alla presenza delle autorità civili, politiche e militari; nel saluto al cardinale, mons. Menichelli ha ricordato gli anni del seminario al Pontificio Seminario regionale "Pio XI" quando mons. Sgreccia fu in successione prima vice rettore, poi docente e rettore.
L'omelia del cardinale ha avuto come tema centrale i valori che stanno attorno alla festa patronale: la comunità, l'identità di fede, la testimonianza. Nella festa patronale – ha ricordato il cardinale - la comunità non guarda solo al presente, ma anche al passato, ai patroni che hanno assunto una particolare funzione di guida, viene quindi coinvolta la comunità in senso plenario, storico che taglia il tempo e lo percorre.
Ma la parte centrale del suo intervento ha toccato il nucleo della fede viva che è quella di identificarsi in Cristo; è la testimonianza di amore e di servizio in nome di Dio da dare fino in fondo come Cristo e nei modi che vuole il Signore.
La fede vera, quella che illumina, è un'adesione mentale, fiducia piena alla persona di Cristo, è obbedienza a Lui, fino ad abbracciare la croce.
Infine chiedendo a Cristo una fede viva che arde e consuma, il cardinale ha ricordato le tre categorie che fanno soffrire la Chiesa: chi perseguita la Chiesa dall'esterno (res amara – cosa amara), chi divide la Chiesa dall'interno (res amarior – cosa più amara), coloro che stanno a guardare (res amarissima – cosa amarissima).

L'offertorio: i pescatori per s. Ciriaco

LA CELEBRAZIONE DI S. E. MONS. ARCIVESCOVO

A chiusura della giornata di preghiera e di festa, che ha registrato molti pellegrini arrivare al Guasco con ogni mezzo, mons. Arcivescovo ha presieduto la liturgia eucaristica attorniato da sacerdoti, diaconi, seminaristi e molti fedeli.
Nell'omelia, ha ricordato che il vero guadagno sta nel perdere la propria vita per amore di Dio e dei fratelli, attraverso ciò la fedeltà, il bene e il dono, testimonianza dei santi, passano attraverso strade che tutti dobbiamo percorrere: una *coscienza sociale rinnovata e una rinnovata coscienza evangelica.*
L'Arcivescovo ha puntato allora il suo sguardo sulla società contemporanea: la società civile e la comunità cristiana evidenziando, in queste due forme di vita, un deficit di coscienza che nel campo sociale acuisce le distanze tra benessere e malessere e nel campo religioso evidenzia una fede malata di terrenismo.
Ribadendo come si "stia questuando qua e là cose che ci appartengono come dono di Dio (vita, amore, lavoro, famiglia) in un degrado di felicità e dentro mura diseredate della speranza", l'Arcivescovo, ha sostenuto, con paternità forte e decisa, che è "necessario abbandonare ciò che ha fatto deragliare la storia presente recuperando principalmente due verità che ha sottolineato: la speranza che non ha le stampelle delle cose, ma poggia sulla promessa di Dio e sulla grandezza dell' anima ed infine la croce che non è la paga di Dio per i nostri difetti, ma è la misura della libertà e dell'amore. A conclusione dell'omelia mons. Arcivescovo ha, per nome del santo Patrono, innalzato un'incisiva preghiera per la Chiesa e per Ancona.

LE CIVICHE BENEMERENZE IN ONORE DI SAN CIRIACO PATRONO DI ANCONA

Applausi e commozione, al Ridotto delle Muse, durante la consegna delle civiche benemerenze (tra cui Mons. Menichelli) "per la sua grande dedizione alla città ed in particolare a sostegno degli operai della Fincantieri ed al Congresso Eucaristico nazionale" Benemerenze "assegnate a persone, che sono sempre tante, visto che ogni anno abbiamo l'imbarazzo della scelta, che hanno dimostrato generosità e spirito di servizio verso la città - ha ricordato il sindaco Fiorello Gramillano. Gli applausi più forti per i premi alla memoria (Bruno Bravetti, Marco Esposito, Adrio Francella, Tommaso, Paolucci, Marco De Cecco, Antonio Di Pietro). I presenti si sono detti orgogliosi di questo riconoscimento (a cominciare da Elio Giancamilli, 94 anni, combattente della II° Guerra mondiale).
Per tutti il ringraziamento dell'Arcivescovo Menichelli, ciriachino d'oro come Roberto Giolito (padre della nuova Fiat 500) e lo stesso Marco Esposito (primario dell'Ospedale di Macerata, responsabile regionale Ares, scomparso improvvisamente lo scorso anno). "Dedico questo premio alla città, che tutti dobbiamo amare, difendere e custodire. Cercando di essere un padre, un maestro, un servitore disinteressato. E' ora di smetterla di dire come la vorrei ma contribuire a farcela diventare- ha affermato l'Arcivescovo. Io sono arrivato 8 anni fa' ed in questo periodo ho imparato a conoscerla, a capire la sua storia, la sua funzione sociale e religiosa". Poi ha ringraziato tutti quelli che,tra le quinte, hanno lavorato per la buona riuscita del Congresso Eucaristico. "Gente che non appare mai ma che ha lavorato 2 anni e mezzo con grande passione e disponibilità" Poi ha dedicato il riconoscimento anche alla Diocesi." Ai preti, ai consacrati, ai diaconi, a chi è vicino alla vita delle persone". Dal punto di vista sociale, ha invitato a non farsi soffocare dal Pil dallo spread, "visto che ci sono anche altri valori nella vita. Ci sono sempre stati periodi difficili, dal punto di vista economico - ha proseguito -, che vanno superati con la speranza della fede e la coesione sociale". Infine un pensiero a San Ciriaco:"ricordarsi che la fiera esiste perché è esistito il Santo, e non viceversa. Occorre fare memoria del nostro Santo Patrono". Presente anche il cardinale Elio Sgreccia, che poi ha celebrato la s. Messa in Cattedrale.
Il ciriachino d'argento è stato assegnato all'atleta Francesco Archivio, al poeta e scrittore Francesco Scarabicchi, all'imprenditore Gilberto Eusebi, al giornalista e scrittore Mariano Guzzini. Attestati per Etv Marche, per la guardia giurata Simona Freddara, il poeta in vernacolo anconetano Giuseppe Bartolucci, Luca Barca e Debora Covella della Polizia di Stato, la scrittrice Graziella Magrini, Ivan Pellegrino Giorgio Foggetti e Alessandro Baldaro equipaggio della Morovedetta Sar, Polizia Penitenziaria carcere di Montacuto, Pescatori di Ancona e l'arbitro internazionale di pallavolo Luciano Gaspari.

Roberto Senigalliesi

L'Arcivescovo mentre ringrazia per il Ciriachino d'oro

Marina Magistrelli e la signora Bravetti

IL CIRIACHINO D'ORO

IL RINGRAZIAMENTO DELL'ARCIVESCOVO

Credo di interpretare i sentimenti di tutti i premiati che hanno ricevuto attestati e benemerenze per dire grazie. Grazie a lei sig. Sindaco, grazie alla Giunta, grazie a tutti coloro che in qualche modo si sono fatti interpreti di queste segnalazioni. Credo che sia un bel momento che annualmente la città vive e che come una madre, sottolinea l'affetto che ha nei confronti dei suoi figli, li premia, li consola, li incoraggia.
Per quanto riguarda la mia persona il grazie si fa moltiplicato, perché io sono arrivato in questa città otto anni fa, ne conoscevo un po' la storia ma non ne conoscevo né la forza sociale né l'intelaiatura culturale e religiosa. Piano, piano ho cercato di approfondire questo rapporto e mi trovo adesso a ricevere anche un premio per questo. Ed allora permettete che questa sia l'occasione per me di dire grazie alla città ed a tutte le istituzioni che vivono qui per il contributo attento e generoso di qualità che ci ha permesso di celebrare un avvenimento irripetibile

per questa città: "Il Congresso Eucaristico Nazionale" e che debbo dire, a merito di tutti, ha fatto conoscere la città non solo, ma ho ricevuto tanti attestati di lode che non si riferivano alla mia persona, ma all'intera organizzazione e all'intera città. Questo premio, naturalmente, io lo dedico alla città che me lo consegna cercando e volendo essere nei confronti di questa città non "un'autorità" perché questo non mi compete né tantomeno è il titolo che aspetta a un vescovo, ma di essere per questa città un padre, e dico in forza del Vangelo, soprattutto, un servitore totalmente disinteressato. Accanto a questo sentimento dedico questo premio, questo riconoscimento a tutta la Diocesi, ai miei preti, ai diaconi, ai seminaristi, alle persone consacrate che voi sapete con quanta attenzione sono vicini in vari modi, alla vita della gente, alle sofferenze delle persone e alla speranza delle persone. Nel contesto del Congresso Eucaristico dedico questo riconoscimento a tutti coloro che mi hanno aiutato. Sì il Sindaco per un verso, il Prefetto per un altro, il Vescovo per un altro ancora, come dire dobbiamo farci vedere quindi spesso le nostre persone sono sovraesposte, ma voi dovete sapere quanta fatica c'è stata per il Congresso Eucaristico, io non faccio l'elenco delle persone, ma dedico a loro che per due anni e mezzo e più hanno lavorato e stanno ancora lavorando per chiudere quantomeno una pubblicazione, quindi questo riconoscimento va a loro. Senza essermi preparato approfitto di questa platea cercando di dire una parola anche sul Santo. L'altro giorno in una Parrocchia ho detto io vi aspetto al Duomo ricordandovi che non c'è San Ciriaco perché c'è la Fiera, ma c'è la fiera perché c'è san Ciriaco.

LA PREGHIERA CON LA QUALE IL NOSTRO ARCIVESCOVO HA DATO VOCE AL VESCOVO MARTIRE S. CIRIACO:

Non allontanarti dalla tua antica identità, o mia Chiesa e mio popolo.
Non contaminarti o mia Chiesa e mio popolo, con le opere di Satana;
siate fedeli alla Cattedra del Vangelo e fatevi imitatori di tutti i discepoli fedeli di Cristo.
Custodite le radici che hanno tenuto unite le generazioni;
tu, Ancona, città amata e benedetta, abbandona le disaffezioni che sembrano intristire la tua storia e che spesso ti rendono non attraente.
Il prestigio della tua storia civile e religiosa sia il tuo vanto e la tua speranza.
Cura la bellezza del creato che ti circonda, difendi i valori democratici che ti hanno resa libera;
non cedere alle lusinghe che ti vorrebbero neutra nei confronti di Dio.
La tua fedeltà a Cristo sia benedizione per te e per quanti ti abitano.
Amen!

A S. PIETRO APOSTOLO

FESTA DEGLI SPOSI

Il 6 Maggio si è celebrata la "41a festa degli Sposi e della Famiglia" nella Parrocchia di San Pietro Apostolo in San Francesco alle Scale: la ricorrenza è un appuntamento che si ripete ogni anno, all'incirca, in primavera da quando, pochi giorni prima dell'inizio del terremoto che nel 1972 ha colpito Ancona e dintorni. L'allora parroco P. Giovanni l'aveva voluta lanciare, per la grande stima che egli nutriva per il matrimonio come scelta vocazionale. Aveva impostato la sua pastorale proprio sulla famiglia, nucleo fondante della società e della Chiesa. Inizialmente l'evento si sviluppava in tre giorni anche con incontri serali per i coniugi, che affluivano numerosi per ascoltare i relatori preparati sulle tematiche e sui problemi familiari e per confrontarsi con le altre coppie.
Nel corso degli anni e con l'avvicendarsi dei parroci francescani, questa bella festa si è consolidata e modificata, riducendo le serate di riflessione ad una e concentrando i festeggiamenti nell'unica giornata della Domenica, in due momenti: la mattina in chiesa e il pomeriggio in teatro.
Anche quest'anno è stato così e ciascuno dei due tempi è stato valorizzato e partecipato in modo significativo: alla Celebrazione Eucaristica solenne è seguito un pomeriggio all'insegna del divertimento; con "E' TUTTO DA RIDERE" la Compagnia ha offerto due ore di grande letizia .
Da Dicembre questo era il quinto spettacolo preparato dalla Compagnia, uno dei quali replicato anche nel teatro della chiesa di San Cosma con successo. Dal suo sorgere nel 2007 era al suo 27° spettacolo, che i parrocchiani numerosi, fedelissimi hanno mostrato, come sempre con la loro presenza, di

gradire.
A differenza del lavoro teatrale per Pasqua "Passione secondo Maria", di contenuto ovviamente drammatico e fortemente sentito dal pubblico silenzioso, quest'ultima circostanza era gioiosa ed è stata allietata da nove sketches esilaranti e da una esibizione del Coro Alpino - Marittimo, diretto egregiamente e simpaticamente dal Maestro Andrioli, anche direttore del Coro polifonico salesiano.
La novità, l'esecuzione e la scelta dei canti tradizionali della montagna, accompagnati dalla proiezione di belle inquadrature fotografiche di Massimo Monarca, sono state particolarmente apprezzate dal folto pubblico presente. La giornata si è conclusa con un buffet consumato in spirito di perfetta convivialita': attori, cantanti, pubblico e parroco, che ha voluto sottolineare anche in modo "tangibile" e in "pienezza" l'importanza degli Sposi e della Famiglia.

Luciana Sabatini Carbone

COMBATTERE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE LA MOBILITA' SOCIALE: COSI' SI ESCE DALLA CRISI

di Maria Pia Fizzano

I dieci italiani più ricchi "posseggono una quantità di ricchezza che è all'incirca equivalente a quella dei 3 milioni di italiani più poveri": è questo il quadro allarmante descritto in un recente studio sulle diseguaglianze sociali pubblicato dalla Banca d'Italia (serie: "Questioni di economia e finanza').

Non può consolarci il confronto con altri Paesi europei, in particolare anglosassoni, che con gli stipendi alle stelle dei top manager presentano livelli di diseguaglianza comparabili all'Italia: basta volgere lo sguardo al Nord Europa - che ancora oggi presenta i livelli di benessere condiviso più elevati - ma anche alla Germania, per constatare che è possibile contrastare la tendenza all'allargamento del divario tra ricchi e poveri, la c.d. 'forbice', e favorire l'aumento della 'mobilità sociale', ovvero l'opportunità per i più poveri di uscire dalle classi di reddito più basse per passare a classi di reddito superiori in un sistema meritocratico e competitivo.

In Italia dati recenti evidenziano la totale inefficacia delle misure poste in atto per combattere le diseguaglianze negli ultimi decenni: sia per quanto riguarda il divario 'fotografato' che dal punto di vista delle opportunità di migliorare (mobilità sociale, studio OCSE 2010).

E' l'immagine di un Paese incapace di valorizzare il merito, cristallizzato su categorie economiche e sociali che si tramandano di padre in figlio: quasi impossibile salire i gradini della scala sociale.

Per uscire dalla crisi non è possibile rimanere indifferenti di fronte a dati come questi: è necessario lavorare perché l''uguaglianza delle opportunità' diventi realtà e non sia più un inutile slogan.

Come operare? In primo luogo è necessario restituire alla scuola un ruolo prioritario: migliorare l'efficacia dei sistemi educativi è il primo passo per svincolare i figli dalle condizioni economiche della famiglia di origine.

Investimenti adeguati nel sistema educativo e scolastico rappresentano però solo il primo passo: è necessario assicurare disponibilità di credito a costi agevolati per chi non potrebbe altrimenti permettersi progetti d'investimento, incluse le spese universitarie per i figli.

Oltre al necessario impegno istituzionale per un'equa redistribuzione del reddito (con una riforma fiscale che attribuisca carichi dignitosamente progressivi per i più abbienti) non va dimenticato un ultimo importante aspetto, sul quale l'attuale Governo tecnico aveva aperto una riflessione istituzionale poi caduta quasi del tutto nel vuoto, a causa delle resistenze incontrate (pensiamo a farmacie, taxi, ordini professionali): vanno combattute le pratiche corporativistiche e anticompetitive. Si tratta infatti di pratiche che limitano l'accesso alle professioni e alle attività d'impresa danneggiando l'economia dell'intero sistema, condannato all'immobilismo: la diseguaglianza e la scarsa mobilità sociale non danneggiano solo i singoli individui, ma hanno effetti deleteri sull'economia dell'intero Paese.

Ci appare, invece, del tutto inconsistente l'ipotesi di limare la presunta contrapposizione tra giovani in cerca di prima occupazione e adulti 'supertutelati' nei loro posti di lavoro. Per convincersene basterà osservare la Germania, dove a una elevata protezione degli occupati non si contrappone un elevato rischio di disoccupazione giovanile (tra l'altro in Germania i giovani usufruiscono di solide basi formative utili per la futura professione). Simmetricamente, nei Paesi anglosassoni, dove le tutele per gli occupati non sono così vincolanti, non si evidenziano vantaggi nell'occupazione dei giovani: nonostante il livello di protezione degli occupati sia minimo è presente in Gran Bretagna una allarmante situazione che coinvolge molti giovani disoccupati, in maniera non dissimile dall'Italia.

SILENZIO E PAROLA

LA BELLA RIVINCITA

Il messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali

La riflessione di Benedetto XVI è magnifica. Se non si trattasse del Santo Padre, si potrebbe dire provocatoria. Nel caos delle voci che si sovrappongono, nell'ansia delle pause e in un flusso continuo, inarrestabile, l'invito a comunicare con i silenzi ha una carica dirompente. Non quel silenzio ispirato dalla rinuncia o dall'omertà, ma la nuvola dei pensieri, che vuole cercare il suo senso, come nelle tags cloud virtuali, contro la banalità delle parole-comunque. Prima il bisogno di capire, con il tempo che serve, senza paura del vuoto, poi la scelta di comunicare. Certo, se si applicasse al sistema della multimedialità quanto il Papa suggerisce, sarebbe quasi il black out. Si svuoterebbero i social network, ci sarebbe il problema di riempire la pagina politica, i talk show sarebbero cancellati, i tabloid chiuderebbero, la radio continuerebbe a trasmettere musica classica. In tanti, perderebbero il posto di lavoro. Vale per il mondo dei media, dove oramai impera la bulimia della parola, scritta o orale che sia, ma è uguale nella vita quotidiana di ciascuno. Se non parli e come se non esisti; se non replichi, hai torto; se sei un affabulatore, vinci. Il fatto è che non se ne esce, che non c'è una via di mezzo, dovrebbe cambiare tutto. Eppure, quando scoppia la tragedia o prevalgono il dolore oppure la gioia, il silenzio si prende la rivincita. Anche la bellezza porta il silenzio. È lo stupore, in sostanza, che fa la differenza. Per l'immensità e per i sentimenti non si trovano le parole. Che vita viviamo, allora? Se si ripercorre una qualsiasi giornata, se ne può buttare via una gran parte, se non cancellarla del tutto, a volte. Sono pochi i momenti nell'arco delle 24 ore, che restano per la vita. Dovremmo probabilmente soffermarci più spesso su questo: sul valore del nostro tempo per noi e per gli altri. E viverlo in modo consapevole, maturo. Seguendo l'invito del Papa, forse così potremmo avvicinarci a un maggiore equilibrio tra la parola e il silenzio: cominciando dall'ascolto di noi stessi.

Carmen Lasorella
Direttore generale di "San Marino RTV"

a cura di Centro Servizi per il Volontariato
Associazione Volontariato Marche

AL VIA PROGETTO RICREATIVO MUSICALE PER DISABILI

Avvicinare i ragazzi disabili alla musica in modo spontaneo e creativo, attraverso un percorso che valorizza le capacità e le predisposizioni di ciascuno, ma anche offrire momenti di svago e intrattenimento per il tempo libero al di là dei contesti riabilitativi, che alleggeriscano sia i ragazzi disabili che i loro familiari. Con questi obiettivi è nato il progetto "Do, re, mi, fa… cciamo musica", promosso dalla onlus La Carovana, con la collaborazione delle associazioni Amici del Samaritano e Laboratorio Teatrale San Paolo, e con il contributo del Centro servizi volontariato Marche, che sta entrando nel vivo con l'avvio delle prime attività.

Il progetto, che durerà un anno e mezzo, è rivolto a un totale di circa 40 giovani adulti con ritardo mentale a vari livelli, e prevede molteplici attività, la più corposa delle quali è l'attivazione di diversi laboratori ricreativi musicali, condotti da esperti musico-terapeuti con la presenza di volontari. Il primo ad essere partito, in questi giorni, è il laboratorio di ascolto attivo che si svolge presso i locali della Cooperativa Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona, e continuerà con incontri settimanali fino alla fine di giugno.

"L'idea – spiega Nicola Magnanelli, presidente della Carovana onlus – *nata dalla constatazione della carenza di offerte per il tempo libero per la disabilità mentale, è quella di creare un momento per fare musica con i ragazzi, soprattutto divertendosi, al di là delle differenze individuali, ma semmai per superarle, proprio grazie al veicolo che la musica può rappresentare"*.

Nei prossimi mesi, seguiranno, presso il centro polifunzionale di Pietralacroce, il laboratorio di canto, livello 1 e 2, quello di costruzione di strumenti musicali con materiali di recupero e il laboratorio di improvvisazione musicale, per gettare le basi per la creazione di nuove canzoni. I promotori del progetto infatti si sono dati un obiettivo finale ambizioso: realizzare un vero e proprio cd musicale con cover e brani inediti, da presentare pubblicamente con un concerto cittadino e attraverso la possibilità di partecipare al Festival della Musica Impossibile, la rassegna nazionale delle diverse abilità musicali promossa dalla Fondazione Don Gnocchi di Falconara.

Ecco perché nelle attività che coinvolgeranno i ragazzi ci sono anche un percorso guidato per lo studio, l'interpretazione e l'incisione delle canzoni in un vero studio di registrazione, un laboratorio di creazione grafica per la copertina del cd, e un laboratorio espressivo teatrale per la realizzazione anche di un video clip promozionale dell'album.

Per maggiori info: info@lacarovana.org

La carovana onlus

Associazione di volontariato anconetana, dal 1989 La Carovana è impegnata in attività di tempo libero per ragazzi disabili (attività sportivo-ricreative, campi estivi, nuoto in piscina, feste e cene), con l'unico intento di favorirne la socializzazione e l'integrazione in un vero gruppo di amici, dove la distinzione tra animatore e disabile si attenui e il rapporto sia da pari a pari. Un gruppo che oggi conta circa 90 persone, tra volontari e ragazzi, ed ha la propria "base" presso i locali della parrocchia di Pietralacroce, dove si incontra ogni sabato, per stare insieme, organizzare vacanze estive, ma anche weekend sulla neve e gite in camper, anche in collaborazione con altre associazioni.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. GIUSEPPE
CAMERANO
dal 1896
Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA 1
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621
OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C.Colombo,118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

FESTA DEL PATRONO S. CIRIACO - CATTEDRALE DI ANCONA 4 MAGGIO

COSCIENZA SOCIALE E COSCIENZA EVANGELICA RINNOVATE, STRADE PER UNA FEDE COERENTE

Carissimi, con questa celebrazione eucaristica chiudiamo la giornata di preghiera e di festa che ci ha visto pellegrini verso la cripta della cattedrale per venerare il santo patrono Ciriaco che per noi, da secoli, è padre e maestro nella fede.
Questa nostra cattedrale casa delle sue sacre spoglie, per il suo essere posta sul colle è simbolicamente icona anche di un patrono che vigila sul popolo che custodisce, è anche candelabro di luce viva che il santo patrono emana, è ancora, proprio perché cattedrale, cattedra di verità, la verità del vangelo e infine, posta sempre sul colle e casa del nostro patrono, essa è baluardo e difesa di quanti a Lui si affidano.
Nella preghiera elevata poco fa, abbiamo chiesto a Dio che "ci conceda di essere sempre illuminati dalla Sua testimonianza" la testimonianza di san Ciriaco è il suo martirio che è per noi testimonianza di fedeltà da imitare.
La Parola di Dio proclamata ci ha affidato il compito del bene "anche se si soffre secondo la volontà di Dio" e inoltre ci ha ricordato che la vera ricchezza, come dice Gesù, il vero guadagno sta nel perdere la propria vita per amore di Dio e dei fratelli.
Sono tre le parole e le testimonianze che ci sono offerte: la fedeltà, il bene e il dono.
Tutto questo, carissimi, è testimonianza dei santi, anche del nostro santo patrono Ciriaco; ma queste tre parole corrispondono ad altrettanti compiti per noi che ai santi patroni ricorriamo e i santi patroni imitiamo.
Attorno a queste testimonianze e compiti, desidero soffermarmi con voi quasi "ascoltando" insieme possibili e paterni suggerimenti del nostro patrono.
Lo faccio rispondendo a questa domanda: per quali strade passano oggi la fedeltà, il bene e il dono?
La risposta è semplice ed è questa: le strade passano per una *coscienza sociale rinnovata*, la possiamo anche chiamare, in ossequio a questa città, *laicità esemplare* (non di parte o ideologica) e per una rinnovata *coscienza evangelica* e la possiamo anche chiamare, come Chiesa in obbedienza a Cristo e a imitazione del santo Patrono, *santità* o *fede coerente*.
Volgiamo ora uno sguardo sereno sulla società contemporanea, della quale noi facciamo parte e anche sulla nostra comunità cristiana.
Questo sguardo sembra *confidarci* che in queste due forme di vita si sia in presenza, oggi, di un *deficit* di coscienza che nel campo sociale acuisce drammaticamente le distanze tra benessere e malessere e nel campo religioso evidenzia una mancanza di speranza, dico di più una mancanza di provvidenza: anche la fede talvolta è malata di terrenismo.
Senza eccessi pessimistici, ma con la volontà di una visione serena, che ogni giorno ci raccontiamo e ci riversiamo addosso, possiamo affermare di essere dentro una sorta di epidemia morale, per essere più preciso sarebbe meglio dire un'epidemia di "non morale": (ognuno si è fatto regola di sé tanto da poter dire *molte regole nessuna regola*, e tutto avvalorato dall'espressione che tutti diciamo e che i ragazzi hanno imparato molto bene: "che male c'è!" – tutto ciò, carissimi, denota una sorta di un'etica che non c'è, una coscienza sociale e religiosa deficitaria).
Siamo dentro la monotonia esasperante del *Pil* e dello *spread* come se tutta la vita fosse un fatto mercantile e finanziario; siamo, carissimi, in un degrado di felicità e ci si muove dentro mura diseredate della speranza; siamo costretti oggi ad elemosinare la dignità di persone, questuando qua e là cose che ci appartengono come dono di Dio quali: la vita, l'amore, la casa, la famiglia, il lavoro.
Siamo alla ricerca di consolanti idoli, dopo che ci hanno convinto che affidarsi al Dio crocifisso e risorto sarebbe stato ed è una *monarchia religiosa* irrispettosa di altre fedi; sì ci stanno costringendo a non dire più il nome di Dio e questo avviene anche nelle nostre scuole, quasi che Dio fosse l'impedimento del nostro degrado di felicità.
Abbiamo consegnato alle nuove generazioni una molteplicità di cose per saziare i capricci, tanto che i bambini di due anni comandano sui genitori, e ci accorgiamo ora della loro infelicità e della loro solitudine, per cui spesso, grazie a Dio non tutti, purtroppo ancora tanti vanno alla ricerca di felicità drogata.
Abbiamo delegato tutto alla politica, si va alla ricerca di continue deleghe alla politica e ci accorgiamo quanto questo ci abbia allontanato dalla cosa pubblica che invece richiede la responsabile e partecipata adesione di tutti.
Infine abbiamo creduto che la fede cristiana avesse più bisogno di chiese come stazioni di servizio, piuttosto che di una testimonianza condivisa e fedele al vangelo dal quale germinasse una comunità di discepoli credenti e fratelli tra loro.
Coscienza civile e coscienza evangelica rinnovate: questo il compito che spetta ad ognuno e a tutti.
Rivolgendo lo sguardo ancora al nostro santo patrono Ciriaco e alla sua testimonianza possiamo tradurre questo compito con la frase: "Celebrare la verità": sì carissimi, è necessario abbandonare ciò che ha fatto deragliare la storia presente recuperando alcune fondamentali verità:
- L'uomo non è il prodotto di se stesso, non è ne eterno, ne onnipotente: deve tornare a Dio.
- L'uomo è persona, non basta "nutrire" il corpo occorre far vivere l'anima.
- Non seguire il seduttivo male; il bene è più affascinante del male!
- La solidarietà, non i conflitti sociali, costruisce il bene comune.
- La speranza che non ha le stampelle delle cose o degli affari, essa poggia sulla promessa di Dio e sulla grandezza dell'anima.
- La bellezza dei giorni umani sta nell'amore che fa del dono di sé la felicità.
- La croce, non è la paga di Dio per i nostri difetti, ma è la misura della libertà e dell'amore.
Carissimi, accogliamo la parole del vescovo martire Ciriaco:
" Non allontanarti dalla tua antica identità, o mia Chiesa e mio popolo. Non contaminarti o mia Chiesa e mio popolo, con le opere di Satana; siate fedeli alla Cattedra del Vangelo e fatevi imitatori di tutti i discepoli fedeli di Cristo.
Custodite le radici che hanno tenuto unite le generazioni;
Tu, Ancona, città amata e benedetta, abbandona le disaffezioni che sembrano intristire la tua storia e che spesso ti rendono non attraente.
Il prestigio della tua storia civile e religiosa sia il tuo vanto e la tua speranza.
Cura la bellezza del creato che ti circonda, difendi i valori democratici che ti hanno resa libera; non cedere alle lusinghe che ti vorrebbero neutra nei confronti di Dio.
La tua fedeltà a Cristo sia benedizione per te e per quanti ti abitano.
Amen"!

† Edoardo Arcivescovo

MATELICA

100° ANNIVERSARIO DEL SETTIMANALE DIOCESANO "L'AZIONE" - S. MESSA 5 MAGGIO 2012

"Se rimanete fedeli alla mia Parola (dice il Signore) sarete davvero miei discepoli e conoscerete la Verità": così scrive Giovanni l'Evangelista consegnandoci quanto Gesù diceva ai suoi, educandoli al rapporto con Lui e con la Verità.
C'è una congiunzione forte tra la parole di Verità e la fedeltà ad essa; tra la immodificabilità della Verità e la nostra adesione ad essa: la Verità nutre la vita dell'uomo e di essa l'uomo ha fame, come del pane.
La stessa Parola del Signore mi aiuta a meditare con voi il senso di questo "secolare" anniversario de "L'Azione" che, appunto da cento anni, è strumento e fattore educativo di questa Chiesa di Fabriano – Matelica verso se stessa, per una crescita di consapevolezza e di testimonianza e verso la comunità civile con la quale la Chiesa condivide "gioie e speranze; tribolazioni e gaudi; lavoro e solidarietà" facendosi "impasto e lievito benefico" per tutti.
Desidero innanzitutto dirvi, con interiore letizia e invidia, che sono ammirato di come "L'Azione" sia dentro la vita di questo territorio e anche appunto dell'invidiabile numero di amici e sostenitori che nel tempo il settimanale ha saputo attrarre a sé: so che questo è il frutto di un impegno collegiale che, di stagione in stagione, i vescovi, sacerdoti, religiosi, soggetti sociali e varie agenzie autorevoli hanno profuso con fedeltà e passione.
Ora, rivolgendo lo sguardo del cuore alla Parola di Gesù che invita i suoi (noi oggi!) ad essere fedeli e a conoscere la Verità, vado a sottolineare i tratti significativi e anche la forza profetica di un settimanale che partendo dalla ispirazione evangelica, fa cultura liberandosi dalla tentazione clericale e inscrivendosi nel vissuto dell'umanità della quale racconta la vita e la fede.
Innanzitutto "L'Azione" è stato ed è un servizio alla Verità del Vangelo attraversando le varie stagioni culturali alcune delle quali non favorevoli.
Abbiamo ascoltato nella prima lettura di questa liturgia che "tutta la città si radunò per ascoltare la Parola di Paolo e Barnaba"; parola che suscitava interiore speranza e conversione, ma anche fastidiose insidie e persecuzioni.
Credo fermamente che "L'Azione", con l' intelligenza dei suoi Direttori e di tanti collaboratori, abbia donato la Parola di Verità a tanti e che dalla Parola di Verità si sia in seguito originata, nutrita e rafforzata la tradizione cristiana della nostra gente; sono certo altresì che quanto l'Azione ha proposto, avrà sollecitato le coscienze a mutare il pensiero orientandolo al Vangelo.
Qui si inserisce un altro servizio del Settimanale "servizio alla Chiesa madre e maestra della storia".
La Chiesa è dentro la storia degli uomini e deve attuare due verbi evangelici, ambedue usati da Gesù: il primo all'inizio del Suo ministero, il secondo prima della Sua ascensione: "venite"dice Gesù a Giovanni e Andrea, "andate" dice Gesù ai dodici.
La Chiesa convoca per nutrire come Madre; la Chiesa manda come maestra ed educa. Gli strumenti del suo "far sapere" sono diversi: sicuramente un settimanale come "L'Azione" è di grande utilità alla missione della Chiesa.
Far sapere, poter dire, raccontare i segni vivi di una Chiesa viva.
La storia delle nostre Marche e soprattutto del nostro entroterra, ha visto (celebrato) il legame profondo tra il popolo e la Chiesa: nel susseguirsi dei passaggi storici e nei trapassi socio – economici, la Chiesa, attraverso i suoi pastori e tante istituzioni formative, ha testimoniato tutto il suo radicamento nel cuore delle persone.
Anche di questo, il glorioso settimanale "L'Azione" si è fatto registrazione attenta e sperimentata.
Mi piace, a questo riguardo, porre l'occhio e la mente sul nome del settimanale: "*AZIONE*".
Nome che evoca attenzione, apertura, orientamento, scelta operativa.
La pigrizia in genere, tanto meno la pigrizia nel sociale e nella missione non è parola del vocabolario dei cristiani!
Il mutato contesto etico dei nostri giorni, lo sbriciolamento della politica come costruzione del bene comune, il ripiegamento sugli interessi di parte, la debolezza educativa della famiglia, il moltiplicarsi di cattedre mediatiche con l' effetto dello spappolamento etico dei pilastri del vivere e della stessa identità della persona: tutto questo colloca "L'Azione" e i mille altri strumenti simili a questo, disseminati nelle duecento Diocesi d'Italia, nell'obbligo della nuova evangelizzazione per essere strumento "per una vita nuova" tanto invocata e desiderata.
Ci aiutino i nostri Santi e ci dia forza lo Spirito che sempre guida e vivifica la Chiesa.

† Edoardo Arcivescovo

Il tavolo dei relatori

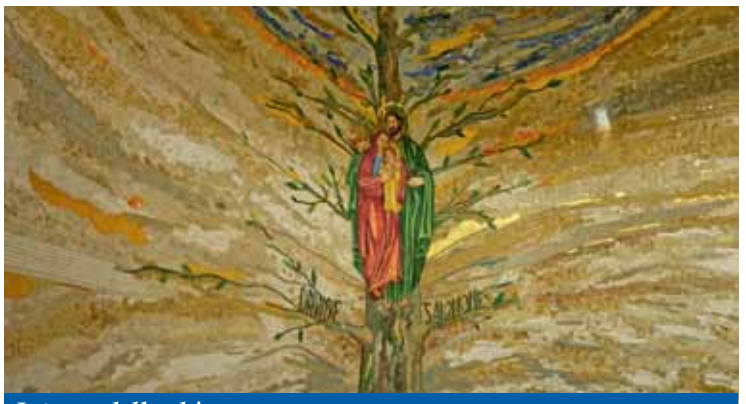
Diversi abbonati e lettori ci hanno telefonato per la pubblicazione di queste due omelie che l'Arcivescovo ha pronunciato in occasione della Festa di S. Ciriaco e del 100° anniversario de "L'Azione" di Fabriano. Ci è sembrato giusto accontentarli.

OSIMO - S. FAMIGLIA

NOVITA' IN PARROCCHIA GERMOGLI D'UNA RINASCITA SPIRITUALE

di Davide Leonardi

A circa due anni e mezzo dal passaggio del testimone tra don Giovanni Bianconi, prematuramente scomparso e don Francesco Scalmati, la parrocchia Sacra Famiglia di Osimo ha subito alcune trasformazioni strutturali. Si tratta non solo di una notevole rinascita estetica dovuta ad una riprogettazione voluta dal Consiglio Pastorale su proposta dell'Arcivescovo, ma di un improvviso risveglio spirituale dei fedeli.
La parrocchia – in realtà – al di là del nome riconoscibile dall'insegna esterna, non possedeva alcun simbolo distintivo che l'avesse contraddistinta al suo interno. Questa carenza ha rappresentato la ragione principale dell'ideazione dell'opera.
È stato proprio l'Arcivescovo Edoardo che, al parroco, suggerì la creazione del presbiterio che in effetti, fino ad allora, non esisteva. Il Consiglio Presbiterale interdiocesano accolse la proposta e, in stretta collaborazione con la Commissione Liturgica ed Economica, presentò vari e provvisori progetti alla Curia. Dopo aver visionato e giudicato i lavori vennero apportate le opportune modifiche fino a giungere alla decisione definitiva.
Nonostante i fondi ereditati dalla precedente amministrazione parrocchiale, le risorse economiche necessarie risultarono insufficienti per poter dare avvio al progetto, tantoché si rese necessaria l'accensione di un mutuo bancario novennale che a tutt'oggi viene mensilmente estinto grazie alle apposite offerte raccolte in chiesa.
I lavori sono iniziati con la trasformazione del vecchio Battistero situato alla destra rispetto all'altare, inaugurato durante la Pasqua del 2011, dove a provare l'emozione di essere battezzati, per primi furono due ragazzi di sei e nove anni. Senza dimenticare il battesimo di due ragazze italiane di venticinque e ventinove anni provenienti da famiglie atee e la Cresima di sette adulti, che hanno portato avanti con costanza, interesse e maturo impegno, il cammino di iniziazione dei cristiani.
Lo scorso luglio sono stati, invece, inaugurati l'ambone, l'altare e "Il tronco di Iesse" all'interno dell'abside del presbiterio. A collegare lo stile tra questi ultimi ed il battistero è l'antico tabernacolo risalente al XVI secolo che risiedeva nel deposito degli oggetti sacri delle varie parrocchie.
Le composizioni pittoriche sono in stile mosaico ottenute grazie all'utilizzo di vari marmi, smalti, vetri e fogli di oro zecchino, lavorati dai ragazzi georgiani della Chiesa Ortodossa Cattolica dipendenti dell'azienda romana "Domus Dei" di proprietà delle Pie Discepole del Divin Maestro.
Arrivando infine al Cristo, che prima della nuova opera risiedeva nell'abside, è stato volutamente posizionato a sinistra dell'altare – per rafforzare la "memoria del passato" – al di sopra del coro, anch'esso spostato nell'intento ben raggiunto di migliorarne l'acustica e coinvolgere i fedeli nel canto liturgico.
Il risultato finale, che può essere riscontrato oggettivamente da chiunque, è quello di una struttura il cui stile aiuta a respirare un clima di preghiera, ben lontana dalle moderne ed asettiche strutture che hanno più l'aria di magazzini che non di chiese. Lo stesso parroco don Francesco, per sottolineare il senso di tale progetto, cita Papa Giovanni XXIII che definiva la parrocchia come la "fontana del villaggio dove chi vuole può andare ad abbeverarsi".
Di fronte a tale trasformazione si è assistito, come anche il parroco riferisce, ad una generale accoglienza verso la ristrutturazione e ad un'accresciuta sensibilità, non solo relativa alla contribuzione economica dei lavori, ma soprattutto nelle positive reazioni dei parrocchiani. Basti notare la maggiore partecipazione dei fedeli più o meno assidui o la frequentazione occasionale anche per un solo momento di raccoglimento nella preghiera, da parte di coloro che non appartengono alla comunità. Sentire la parrocchia come parte della propria casa è di certo motivo di tale attaccamento.


Interno della chiesa

INNER WHEEL DI ANCONA HA DONATO UN DEFIBRILLATORE AL LICEO SCIENTIFICO "SAVOIA"

UN "CREDITO" PER LA VITA

Maria Grazia Splendiani, presidente del club Inner Wheel di Ancona e insegnante in pensione, commossa ed emozionata per essere di nuovo in mezzo ai suoi ex allievi, ha spiegato come l'idea di tale donazione le è venuta ascoltando, qualche mese fa, una conferenza del prof. Capucci, Direttore della Clinica di Cardiologia dell'Università Politecnica delle Marche, sul tema delle morti da arresto cardiaco.
In quella occasione alcuni dati l'avevano colpita, ad esempio l'elevato numero di morti improvvise rilevate fra giovani apparentemente sani, avvenute nelle aule o nei campi sportivi, come pure il fatto che l'intervento tempestivo con un defibrillatore avrebbe potuto salvarli.
Il suo pensiero è corso subito ai suoi alunni, non solo per donare un apparecchio all'Istituto, ma per attivare, d'accordo con la Dirigente scolastica prof.ssa Alessandra Rucci, un corso di formazione, in modo da coinvolgere i ragazzi nella campagna di prevenzione. Tale corso è stato tenuto dallo stesso prof. Capucci, accompagnato dal suo assistente dott. Guerra, che ha insegnato il corretto utilizzo dell'apparecchio e valido ai fini dei crediti formativi.
L'emozione ancora viva per l'incidente del calciatore Morosini, a Pescara è stato rivissuto al rallentatore con i ragazzi attraverso le varie fasi dell'evento, dimostrando che l'uso del defibrillatore è essenziale e risolutivo solo se usato nei primi minuti dopo la perdita di coscienza. Al termine, la Presidente del Club Inner Wheel ringraziando il prof. Capucci ha auspicato che il corso di formazione possa continuare anche nei prossimi anni per ampliare il numero di operatori in grado di utilizzare l'apparecchio presente nell'Istituto e per offrire veramente a tutti un "credito" per la vita.

Maria Grazia Splendiani consegna il defibrillatore a Cristiana Ilari

Il nuovo perimetro delle esenzioni IMU

Implicanze per le "Sale della comunità"

In sede di conversione in legge del "Decreto sulle semplificazioni fiscali", è stato introdotto con un emendamento del Governo, l'art. 91-bis in base al quale è disposta l'esenzione IMU per gli immobili utilizzati dagli enti non commerciali, in modo esclusivo e con "modalità non commerciali", per lo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali e ricreative.
In occasione dell'emendamento governativo il Presidente del Consiglio dei Ministri ha fornito preziose indicazioni in merito ad una adeguata interpretazione del concetto di "modalità non commerciali". In particolare ha attribuito a questo inciso ("modalità non commerciali") il significato di "non lucratività" nel senso che in ordine al diritto alla esenzione dell'IMU: a) ha grande rilevanza "la natura e il fine non lucrativo" degli enti agevolati; b) sono richieste garanzie tali che attestino senza alcun dubbio la "finalità non lucrativa" dell'attività, nel senso che eventuali avanzi di gestione non rappresentino un profitto ma siano destinati a sostenere l'attività agevolata. Pertanto, il concetto di "non lucratività" come puntualizzato dall'intervento del Presidente, dovrebbe essere il criterio cardine per la identificazione degli immobili ai quali riconoscere il diritto all'esenzione. Il Decreto ministeriale dovrà quanto prima definire un sistema di verifica e di controllo in merito alla identificazione degli immobili che, in base ad una effettiva "non lucratività", potranno essere considerati esenti.
Per quanto riguarda le sale della comunità, gestite direttamente dalle parrocchie o date in gestione ad organismi non profit, occorre attendere i chiarimenti del Decreto per accertare l'esistenza concreta dei presupposti per il riconoscimento della "non lucratività" della loro attività e, conseguentemente, del loro diritto all'esenzione dall'IMU. I tempi sono stretti e ci si aspetta che i chiarimenti avvengano in tempo utile e comunque prima della scadenza della prima rata dell'IMU prevista per la metà del mese di giugno 2012.

Eccedenze alimentari proposta di legge per il recupero e la distribuzione

Promuovere e sostenere gli interventi finalizzati ad attenuare le condizioni di grave disagio sociale e povertà dei soggetti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione attraverso l'attività di raccolta e redistribuzione delle eccedenza alimentari provenienti dalle aziende del settore alimentare, del settore agricolo e della ristorazione. È questa la finalità di una proposta di legge che la Giunta regionale ha trasmesso all'Assemblea legislativa per l'approvazione. "La crisi economica sta determinando un generale peggioramento della condizione sociale di un numero sempre maggiore di persone – rileva l'assessore al Commercio, Antonio Canzian, che ha presentato la proposta di legge – Una situazione che impone comportamenti adeguati, capaci di sostituire gli sprechi con atteggiamenti virtuosi e solidali. La mancanza di un'adeguata informazione, così come l'assenza di un sistema organizzato e capillarmente diffuso sul territorio dell'intermediazione che provveda al ritiro e al trasporto degli alimenti presso gli enti caritatevoli, spesso trasformano le eccedenze alimentari in scarti o rifiuti, invece che in preziose risorse e opportunità per tante famiglie che si trovano, magari momentaneamente, nel bisogno. Un circolo vizioso e uno spreco di risorse che la Regione intende contrastare puntando sulla collaborazione tra istituzioni, terzo settore e aziende agroalimentari". La proposta di legge individua ciò che può essere considerato "eccedenza alimentare": non un prodotto di scarto o destinato alla eliminazione perché avariato, ma una risorsa che nella filiera della produzione alimentare rischia di essere smaltito perché invenduto (in quanto magari prossimo alla scadenza), non raccolto e rimasto sul campo, o non servito negli esercizi di ristorazione. L'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze – finanziata dalla Regione - verrà svolta garantendo le adeguata competenze e tramite accordi di collaborazione. La Regione, a questo scopo, sostiene i progetti formativi per il personale del terzo settore iscritto agli appositi albi o ai registri regionali. Requisito essenziale è che questi enti (cooperative sociali, volontariato, associazioni e Onlus) abbiano svolto un'attività, almeno biennale, nel settore del recupero e della distribuzione delle eccedenze alimentari.

IL RAPPORTO TRA SCIENZA E FEDE

Discutendo alcune riflessioni di Margherita Hack

Nel suo ultimo libro, *Il mio infinito* (pubblicato dall'editore Dalai), Margherita Hack dedica il capitolo conclusivo a "L'ipotesi Dio" (pp. 200-206.). Trattandosi di un libro in cui si parla (come recita il sottotitolo) di "Dio, la vita e l'universo nelle riflessioni di una scienziata atea", può essere interessante vedere e discutere come questa astrofisica affronta il rapporto tra scienza e fede. Secondo la Hack, "la ***scienza*** sviscera le cause piccole e grandi di quello che *c'è*, non il *perché* c'è. Non spiega, né potrà mai spiegare perché c'è l'universo, perché c'è la vita. Ed è qui che subentra la ***fede*** per alcuni. Quei perché, per i credenti, trovano una risposta nell'ipotesi che esista un creatore"; invece chi non accetta la fede non ritiene necessaria alcuna spiegazione. Fin qui la differenza, "ma -aggiunge la Hack- tanto il credente che il non credente non possono dimostrare scientificamente l'esistenza o la non esistenza di Dio. Si tratta in ambedue i casi di fede, di risposta a bisogni personali diversi. In questo senso ***scienza e fede*** possono benissimo convivere", perché lo scienziato non credente "crede nella materia e nelle sue forze intrinseche, senza altri fini" e lo scienziato credente "crede che quelle forze intrinseche della materia obbediscano a una volontà e a un Bene superiore. Le due ipotesi sono perfettamente equivalenti, anche se diametralmente opposte", e "la distanza dei due approcci emerge in tutta la sua forza quando ci si confronta sui temi della nascita della vita e dell'universo". Al riguardo la Hack si chiede: "è più sorprendente immaginare un Dio babbo amorevole (…) o un padre severo (…) o un Dio che è allo stesso tempo padre e madre (…), oppure immaginare che una materia eterna abbia la naturale proprietà di originare dalle particelle elementari tutto ciò che esiste? Di certo (aggiunge la Hack) è più gratificante e rassicurante per la nostra coscienza il 'racconto' di una creazione che acquista senso perché inserita in un disegno superiore, piuttosto che un immenso 'organismo' nato forse da imprevedibili fluttuazioni quantistiche nel vuoto". Da parte sua, la Hack propende per questa seconda impostazione, che così riassume: "dall'energia alla vita, alla mente che si interroga sulla vita". Ma, detto ciò, la Hack ribadisce che le due "ipotesi" (quella del credente e quella del non credente) "sono equidistanti ed equivalenti e rivelano l'impossibilità di rispondere in maniera esauriente e condivisa al perché c'è la vita, l'universo e non il nulla". Più precisamente, la Hack divide "le ***domande*** a cui non sappiamo dare una risposta in due grandi categorie: quelle che resteranno sempre senza risposta, (…) e quelle che sembrano oggi domande a cui è impossibile rispondere perché ci sono ostacoli fisici che sembrano insormontabili ma che non si può escludere un giorno possano essere superati. Alla prima categoria appunto appartiene il perché c'è l'universo e non il nulla", mentre "alla seconda categoria appartengono invece domande come: cos'è la materia oscura e l'energia oscura?". Quanto abbiamo finora riportato può essere condiviso, e può costituire la base di un ***dialogo***. In proposito la Hack puntualizza che "ateo e credente possono anche dialogare, a patto che ambedue siano "laici", nel senso che rispettano le credenze o le fedi dell'altro senza volere imporre le proprie". Ebbene, proprio in nome della laicità intendiamo fare alcune ***osservazioni.*** Anzitutto che l'essere laici vorrebbe che il non credente non desse dell'infantile al credente (e viceversa, ovviamente). Invece, scrive la Hack, "chi non accetta la fede ritiene che il credere in Dio sia un modo infantile di spiegare tutto ciò cui la scienza non è in grado di dare riposte, e nasca dal bisogno di avere un sostegno, una guida, qualcuno che ci spieghi qual è il senso dell'esistenza. A riprova dell'infantilismo del credente si ricorda che il 'divino' nella vita degli uomini si è andato via via attenuando con l'aumentare della conoscenza, col progredire della scienza e della comprensione dei fenomeni". Riteniamo che sia *poco laico* un tale atteggiamento nei confronti dei credenti, i quali, d'altra parte, potrebbero rovesciare il giudizio, per cui (ricalcando lo schema precedente) si potrebbe dire che per chi accetta la fede il non credere in Dio è un modo infantile di evitare di porsi problemi, cui la scienza non è in grado di dare risposte, e nasce dal bisogno di sicurezza, che porta a restringere il campo di interrogazione; e, a riprova dell'***infantilismo*** del non credente, si ricorda che il "divino" nella vita degli uomini è una costante, che non scompare con l'aumentare della conoscenza, mentre il progredire della scienza può aiutare a liberarsi di quanto è pseudo religioso, non di quanto è autenticamente religioso. Pertanto l'accusa di infantilismo può essere rivolta sia a chi accetta la fede, sia a chi non l'accetta; il fatto è che l'infantilismo non sta nel credere o nel non credere, bensì nel modo in cui si crede o non si crede. A parte ciò, è infantile dare dell'infantile a chi la pensa diversamente.

Mettiamo, dunque, da parte questo tipo di valutazione. Altrettanto si deve fare con la convinzione secondo la quale lo scenario cosmologico cui aderisce il non credente, essendo per la Hack "molto meno rassicurante, richiede più ***'coraggio'*** della ragione". Possiamo concordare sulla prima parte dell'affermazione, ma non sulla seconda, perché ancora una volta viene espresso un tipo di valutazione *poco laica*, definendo i non credenti più coraggiosi dei credenti. D'altronde, anche in questo caso, l'accusa potrebbe essere rovesciata, sostenendo che occorre più coraggio al credente per tenere la ragione aperta sul mistero che al non credente per tenerla chiusa dentro i soli problemi.

Infine, una ulteriore osservazione riguarda la tipologia delle ***domande***, che ben possono essere distinte in quelle che prima o poi avranno una risposta e quelle che invece resteranno sempre senza risposta, ma ciò non legittima l'affermazione della Hack, secondo la quale in questo secondo caso "non ha senso chiedersi il perché ma solo accettare come un dato di fatto la realtà in cui viviamo, prendendo atto che è così". Riteniamo che il fatto che queste domande non abbiano senso scientificamente non significa che non abbiano alcun senso. Ancora una volta appare *poco laico* non ammettere la pluralità di approcci di fronte all'universo.

Si tratta allora di evitare questo tipo di valutazioni della Hack, ed esercitare invece quel rispetto che la stessa Hack considera condizione di dialogo. Per procedere in tale direzione, ci sembra indispensabile che, comunque sia concepito, lo scenario cosmologico venga avvertito come ***"affascinante"***. Questa parola, che usa la Hack, può ben qualificare l'atteggiamento tanto dei credenti quanto dei non credenti. Tuttavia. bisogna aggiungere che lo scenario non è più o meno affascinante a seconda che si creda o non si creda: è affascinante per Margherita Hack come lo è per Antonino Zichichi: le loro diverse posizioni passano in secondo piano di fronte al fatto condiviso di avvertire come affascinante il mondo, cioè di essere capaci di nutrire stupore e meraviglia nei suoi confronti, e quindi di non sottrarsi dal fare domande. Che, poi, l'interrogazione concluda solo nella ricerca di spiegazioni ovvero che, oltre le spiegazioni, apra all'invocazione, è questione da lasciare alle possibili opzioni di ciascuno, e sono laicamente da rispettare

Giancarlo Galeazzi

100° DE L'AZIONE

I settimanali diocesani, voci di un territorio dove abitano speranza e responsabilità

I settimanali diocesani e la famiglia, quella "società naturale fondata sul matrimonio" di cui parla la Costituzione e anche attorno alla quale si sviluppa l'odierna emergenza educativa. Il tema è posto all'ordine del giorno del Convegno nazionale della Fisc (www.fisc.it), la Federazione dei settimanali cattolici italiani che rappresenta 185 testate, aperto oggi pomeriggio a Fabriano. L'appuntamento, dal titolo "La vera emergenza educativa: la famiglia nel lavoro, nella scuola, nello sport", è anche occasione per festeggiare i 100 anni del settimanale diocesano di Fabriano-Matelica, "L'Azione". Ciò che conta. "Tornare a ciò che conta" è l'invito che ha rivolto il presidente nazionale della Fisc, Francesco Zanotti. "Torniamo alla famiglia in quanto tale. A quella – ha sottolineato – a cui danno inizio un marito e una moglie. Diamole valore sul serio, con gesti concreti". Zanotti ha messo in guardia da un "vento antifamiglia che la vede sempre più relegata, e da tempo, in un angolo. La famiglia viene considerata una questione cattolica. Non se ne comprende il motivo, ma questo è il vento che si respira". Da qui l'impegno dei settimanali diocesani. "Per parte nostra, nostra dei giornali diocesani, come da oltre un secolo, come nel caso dell'Azione, facciamo, continueremo – ha rimarcato il presidente Fisc – a raccontare le storie, le esperienze, le fatiche, le gioie e i dolori dei mille territori e delle famiglie che fanno ricco questo Paese. È la voce della provincia italiana, quella che non fa mai notizia, ma alla quale noi vogliamo dare spazio come è nella nostra storia, nel nostro dna da sempre e lo sarà anche in futuro".

Il servizio dei settimanali. "Occorre stare attenti a non avvalorare una concezione per la quale la famiglia è considerata frutto di una determinata situazione storica e come tale destinata a scomparire. Bisogna stare anche attenti a non avvalorare la visione di una famiglia non conforme a dei canoni che sono propri della natura umana". È l'ammonimento lanciato da mons. Enrico Solmi, vescovo di Parma e presidente della Commissione Cei per la famiglia. Secondo il presule il "grande servizio" dei settimanali diocesani sta proprio nel "fare chiarezza" e smentire "quegli stereotipi che nascondono il valore del matrimonio, della famiglia e dell'assunzione di responsabilità". Così si può correttamente "educare al senso e al valore della famiglia". Il vescovo ha evidenziato che "l'emergenza educativa implica l'urgenza di educare in famiglia ed educare alla famiglia". Due, ha rimarcato, le "linee" che s'intersecano nella famiglia: una "orizzontale, del rapporto io-tu"; l'altra "verticale, che va di generazione in generazione, nella quale i due coniugi s'innestano e sviluppano la famiglia verso il domani".

Cambiare mentalità. Il presidente della Commissione Cei ha poi richiamato quanto afferma la Costituzione sulla famiglia, invitando a "fare una verifica sincera" della misura in cui il dettato costituzionale e "le politiche per la famiglia da tante parti proclamate" siano stati in realtà applicati, auspicando un "cambiamento di mentalità". Ai convegnisti ha portato il saluto della diocesi ospitante, Fabriano-Matelica, il vescovo mons. Giancarlo Vecerrica, ricordando che "la famiglia è oggi la vera emergenza educativa" e "chi ha responsabilità istituzionale e politica nella società è chiamato a tener viva l'attenzione verso di essa". Rivolto a redattori e collaboratori dei settimanali diocesani, mons. Vecerrica ha sottolineato come "un ruolo fondamentale a sostegno della famiglia lo hanno anche i giornalisti che, con un lavoro guidato da passione e fede, possono valorizzare e dar voce al positivo che è presente in ogni comunità".

Attenzione al territorio. "Nei cento anni del nostro settimanale c'è tutta la storia della Fisc. Una storia che, in un momento storico come questo, fortemente influenzato dalla crisi economica, siamo pronti a rilanciare con ancora più forza e vigore". Per Carlo Cammoranesi, direttore del settimanale diocesano "L'Azione" di Fabriano, questi anni sono stati "caratterizzati da un rapporto epidermico con la gente. Un rapporto che, vissuto di pari passo con le altre testate Fisc, ha saputo riservare un'attenzione particolare ai problemi del territorio". "Il convegno - ha concluso il direttore de 'L'Azione' - sarà anche un'occasione per prepararci all'Incontro mondiale delle famiglie (Milano, 30 maggio-3 giugno) affrontando il tema della famiglia con particolare attenzione ai diversi ambiti della vita: il lavoro, la scuola e lo sport". Domenico Delle Foglie, presidente del Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione), ha denunciato invece un "gravissimo ritardo nel nostro Paese in merito al rapporto media e minori". Per questo, ha reso noto, "in accordo con le 29 associazioni aderenti al Coordinamento, abbiamo deciso di redigere un documento che possa aprire un dibattito pubblico in una realtà complessa come quella della comunicazione".

Agensir

Una panoramica sui partecipanti al centenario de "L'Azione"

ARCIDIOCESI ANCONA - OSIMO

2012 ORATORIO: UNA COMUNITA' CHE EDUCA

ATTIVITA' PASTORALI PER EDUCATORI, RAGAZZI E FAMIGLIE
PROMOSSE DAL COORDINAMENTO ORATORI
DELL'ARCI DIOCESI DI ANCONA - OSIMO

CALENDARIO PROPOSTE FORMATIVE DIOCESANE

MARZO
16 - 19: Adolescenti e giovani "**Un tempo per te**" (Esercizi Spirituali di Quaresima)
MARZO-DICEMBRE Progetto formativo diocesano per operatori pastorali della comunicazione e di oratorio **"Comunità comunica"**
APRILE - GIUGNO
Formazione specialistica e di approfondimento per operatori pastorali di oratorio
26/4 (giov); 3/5 (giov); 10/5 (giov); 14/5 (lun); 18/5 (ven); 24/5 (giov); 29/5 (mar) ; 31/5 (giov); 7/6 (giov); 14/6 (giov). Dalle ore 21,00 alle 23,00 presso il Centro Pastorale Stella Maris - Via Colle Ameno, 5 ANCONA
Argomenti:
- Grest estivo (motivazioni, come organizzarlo, gestirlo, laboratori)
- Animazione: fasi organizzative e progettuali
- Laboratori di animazione: le arti espressive e i media
- Catechesi in Oratorio

GIUGNO - LUGLIO
2-3/6: "**E' tempo per te**" 2-giorni per Adolescenti (14- 18 anni) casa di Barcaglione
"Tirocini estivi" presso gli oratori di Camerano, dei Salesiani e di Polverigi
SETTEMBRE
6-9(giov-dom) **HAPPENING NAZIONALE DEGLI ORATORI** a Bergamo e Brescia
27 (giov) Seminario diocesano "**ORATORIO: UNA COMUNITÀ CHE EDUCA**"
OTTOBRE
4 , 11, 18 e 25 (giov): "**La comunicazione in Oratorio**".
Percorso formativo in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni Sociali
NOVEMBRE
9, 16 e 23 (ven): "**Educazione alla Mondialità**"
Laboratori sull'integrazione in collaborazione con la Caritas Diocesana
OTTOBRE - NOVEMBRE
Incontri sulla **"Gestione dei conflitti genitori - figli"** presso l'oratorio di Filottrano
DICEMBRE
1-2: Adolescenti e giovani **"Un tempo per te"** (Esercizi Spirituali di Avvento)
PER TUTTO L'ANNO: **Tutoring e supporto agli oratori svolto da personale qualificato e con esperienza nelle attività con ragazzi adolescenti e giovani**

CALENDARIO ATTIVITA' NEI SINGOLI ORATORI

'IL TEATRO CHE E' IN ME': tutti i lunedì da gennaio a giugno con spettacolo finale il 13 giugno. Oratorio di Tavernelle (Ancona)
'CINEMAticaMENTE': febbraio - maggio; settembre - novembre
Oratorio interparrocchiale di Gallignano (Ancona)
'GIOCHI SENZA CAMPANILE': 27 maggio. Oratorio di Agugliano
'E STIAMO IN ORATORIO': maggio - novembre
Oratori di Polverigi, Agugliano Camerata e Gallignano
'ORATORI IN 3D': maggio - settembre. Oratori di Osimo
'EILIANT - ARTE ED INTEGRAZIONE MULTICULTURALE': maggio, ottobre e novembre. Oratori di Falconara M.ma

Coordinamento Oratori
ARCIDIOCESI
ANCONA- OSIMO
Piazza del Senato n. 7
60121 ANCONA
www.oratorionline.net
oratori@diocesi.ancona.it
cell. 388 4781809

Il Sindaco con Ulderico Grilli e i familiari

IL SINDACO BRANDONI PORTA GLI AUGURI A ULDERICO GRILLI PER I SUOI 100 ANNI

Grande festa ieri pomeriggio al civico 4 di via Matteotti per le 100 candeline di Ulderico Grilli. Anche il sindaco Goffredo Brandoni si è unito a parenti e amici per festeggiare il centesimo compleanno di Ulderico.
Nata a Jesi il 9 maggio 19 12, Ulderico si è trasferito a Falconara nel 1966 in via Matteotti, dove ancora oggi risiede.
Dopo aver fatto per anni l'agricoltore diretto Ulderico decise di trasferirsi sul mare con la moglie Ida (originaria di Agugliano e mancata ai suoi cari sei anni fa), e le figlie Iolanda e Luisa, oggi mamme rispettivamente di Manuela e Francesco.
Continuò a lavorare come muratore, favorito anche dalla grande forza fisica che lo ha sempre contraddistinto, ed era solito trascorrere il proprio tempo libero con gli amici in piazza Mazzini dove non passava certo inosservato per la sua stazza e per il vocione inconfondibile tra le altre voci della centralissima piazza.
Ulderico, ancora in ottima forma nonostante la veneranda età, ha festeggiato ieri pomeriggio con figlie, nipoti, pronipoti e i vicini di casa tutti felici di festeggiare insieme il centesimo compleanno del 'nonno del palazzo'.

ESERCIZI SPIRITUALI PER LE FAMIGLIE

Il Servizio Diocesano della Pastorale Familiare comunica che dal 5 all'8 luglio 2012 presso l'Hotel "Domus Mariae" di Frontignano di Ussita si svolgeranno gli Esercizi spirituali per le famiglie, guidati dall'Arcivescovo Edoardo sul tema: "Uno sguardo di fede e di vita quotidiana alla luce dell'Eucaristia (Gv6)
Le prenotazioni debbono pervenire entro il 3 giugno a Gionni INcipini cell.3477790039° a Don Davide Duca t. 071-201291
La quota iscrizione è di 15 euro per adulto. Con questa quota ogni partecipante adulto contribuirà alle spese di gestione e alla riduzione delle quote dei bambini con la convinzione che i figli sono patrimonio di tutta la comunità.
Le quote per i tre giorni: adulti: 135 euro, giovani in 3°/4° letto: 100 euro, ragazzi da 4 a 10 anni: 90 euro bambini fino a 4 anni: gratis, purché non occupino un letto.
Lenzuola, federe e coperte: dell'albergo . Durante gli Esercizi i figli avranno i loro animatori e un loro programma.
E' necessario portare: Bibbia, libro delle Lodi, materiale per scrivere. Ricordare che siamo a 1300 metri s.l.m. quindi portare qualche abito un po' più pesante per la sera. La strada per arrivare: autostrada fino a Macerata-Civitanova Marche - superstrada fino a Muccia - li prendere a sinistra per Visso, Ussita e poi salire a Frontignano. Un percorso che si può fare in un paio di ore circa.
Recapito dell'albergo "Domus Laetitiae": Tel. 0737-90140 - Fax 0737-90292 - www.domuslaetitiae.it
Tutte le altre informazioni le trovate su www.diocesi.ancona.it

FALCONARA MARITTIMA

IMU: IL COMUNE OFFRE AI CITTADINI UNO STRUMENTO PER IL CALCOLO

L'Amministrazione Comunale, consapevole della difficoltà legate all'introduzione dell'IMU che sostituisce da quest'anno la vecchia ICI , come accennato in occasione dell'incontro avuto con la cittadinanza lo scorso 2 aprile, informa di aver attivato sul sito istituzionale un servizio per il calcolo dell'imposta. Si tratta di un "link" che consente di accedere al programma di calcolo, avendo a portata di mano i dati catastali dell'immobile e fornendo le indicazioni che il software richiede. L'applicazione consente anche di stampare i modelli (F24) per il pagamento, in modo da evidenziare separatamente la quota di competenza dello Stato.
"Considerato che la struttura dell'imposta in questione è ancora in itinere - spiega l'Assessore Mondaini - sarà premura dell' Amministrazione aggiornare la pagina in questione fino al momento in cui la normativa sarà definitiva. Ritengo comunque importante poter mettere a disposizione dei cittadini un supporto per il calcolo, specialmente in questa fase di incertezze sulla prima applicazione dell'imposta".
Si fa inoltre presente che gli Uffici sono a disposizione per ogni chiarimento in merito al corretto utilizzo del gestionale ai seguenti numeri telefonici: 071 /9177239 – 071/9177279 – 071/9177280 – 071/9177282

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 20 maggio
Celebrazioni S. Cresime in:
VARANO – ore 9,00 Parr. S. Pietro martire.
MONTESICURO - ore 17,00 Parr. S. Stefano.

Da Lunedì 21 maggio a Venerdì 25 maggio
ROMA – Assemblea generale CEI.

Sabato 26 Maggio
CASTELFIDARDO (Crocette- parr. Ss. Annunziata) – ore 18,00
Pellegrinaggio diocesano Crocette – Loreto.

Domenica 27 Maggio
Celebrazione S. Cresime in:
OSIMO - ore 9,00 Parr. S. Famiglia.
- ore 11,00 Parr. SS. Trinità Concattedrale di S. Leopardo.
SIROLO – ore 17,00 Parr. S. Nicolò.

Lunedì 28 Maggio
ANCONA – ore 10,00 Fincantieri
Celebrazione S. Messa.

Mercoledì 30 Maggio
ANCONA – ore 18,00 Parr. S. Maria delle Grazie
Festa della Famiglia ed inaugurazione nuova sede Scout "Ancona2".

Domenica 2 giugno
CASTELFIDARDO (Crocette) – ore 10,30 Parr. Ss. Annunziata
Celebrazione S. Cresima.

Lunedì 3 giugno
LORETO – ore 9,30
Pellegrinaggio Sez. Marchigiana UNITALSI

AL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE 145 PAESI DEL MONDO

A 21 giorni dall'arrivo del Papa, Milano si prepara ad accogliere il mondo. Al momento gli iscritti al VII Incontro mondiale delle famiglie provengono da 145 paesi di tutti i continenti.
Paesi dal mondo. Spagna, Francia, Croazia e Argentina sono nell'ordine i primi quattro paesi di provenienza.
Comunità più rappresentate. Tra i partecipanti all'Incontro che si sono iscritti vi sono anche i migranti, realtà ormai significativa in particolare a Milano. Per questa ragione nella classifica delle comunità straniere più numerose occupano il primo posto i filippini, il secondo i peruviani, il terzo gli ecuadoregni.
I volontari. Hanno un carattere internazionale persino i 5 mila volontari che daranno il loro contributo all'organizzazione dell'evento: 184 vengono per l'occasione da altri paesi (10 dall'Ecuador, 14 dal Kenia, 18 dal Brasile, 19 dalla Repubblica Slovacca, 21 dalla Spagna), 359 hanno solo un passaporto straniero, ma vivono nella diocesi di Milano. La stragrande maggioranza dei migranti che si sono messi a disposizione della Fondazione Milano Famiglie (255 volontari) sono filippini. Non a caso. A Manila si è tenuto il IV Incontro mondiale delle famiglie nel 2003. E proprio da qui arriverà la delegazioni asiatica più significativa.
I relatori del Congresso. Sono di 27 paesi diversi paesi anche i 104 relatori del Congresso pastorale teologico pastorale che ha fatto il tutto esaurito con i suoi 5 mila iscritti di 110 diverse nazionalità che riempieranno dal 30 al 3 giugno il MiCo, la sala congressi di Fieramilanocity di viale Scarampo.

E' ritornato alla casa del Padre Rolando Ricotti papà di don Giuseppe, Parroco della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Al caro don Giuseppe, alla mamma ed ai fratelli giungano le più sentite condoglianze dell'Arcivescovo, del Direttore, del Comitato di redazione di Presenza e delle maestranze delle Grafiche Errebi di Falconara Marittima.

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere
Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

Arcidiocesi
ANCONA-OSIMO

VIII Pellegrinaggio a piedi Crocette → Loreto guidato dall'Arcivescovo Edoardo

Sabato 26 maggio ore 18,00

Maria grembo della vocazione a servizio di Dio e degli uomini

per una rinnovata giovinezza dello spirito

Ore 16.00 **partenze scaglionate dalle parrocchie**
Ore 18.00 **partenza pellegrinaggio da Crocette**
Ore 20.00 **Loreto Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo**

ISCRIZIONI PRESSO LE PARROCCHIE

Per informazioni: **Curia 071 2074703 - Lino Santamaria 334.9532096**